



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 23/06/2023

Numero Registro Dipartimento 912

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 8941 DEL 23/06/2023

Oggetto: MODIFICA NON SOSTANZIALE (recupero volumetrico “vasca 2”, impianto percolato e nuovo PMC) ex art. 29-nonies, comma 1 Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i dell’AIA di cui al PAUR DDG n. 8196 del 19/7/2022 (comprensiva del riesame con valenza di rinnovo, del DDG 1134/2009) per la Discarica pubblica per rifiuti non pericolosi, sita in loc. Stretto di Lamezia Terme

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “*Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI*”;
- il D. Lgs. 128/2010, che ha recepito la Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento ed ha abrogato il D. Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, introducendo il Titolo III-bis nel D. Lgs 152/2006 contenente tutta la disciplina in materia di AIA;
- il D Lgs. 46/2014 che, in recepimento della Direttiva 2010/75/CE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) ha ulteriormente innovato il D. Lgs 152/2006 e disciplinato le procedure di rinnovo/riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, modificando interamente l’art. 29octies del D. Lgs 152/2006;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.

PREMESSO CHE

- La discarica pubblica della Lamezia Multiservizi spa è ubicata nel comune di Lamezia Terme, in località Stretto, ed è costituita da due vasche indipendenti e costruite in successione, su proposta progettuale del Commissario per l’emergenza rifiuti che ha individuato la seconda vasca quale ampliamento della prima.
- La realizzazione della prima vasca è stata autorizzata dalla Regione Calabria con Decreto n. 2324 del 22/03/1991 e la coltivazione ha avuto inizio il 30/06/1998, a seguito dell’OCD n.86 del 11/05/1998, per una durata di circa 6 anni. La chiusura della discarica per esaurimento è avvenuta il 15/04/2005;
- La realizzazione della seconda vasca è stata autorizzata dal Commissario per l’emergenza ambientale con propria Ordinanza n.1979 del 5 agosto 2002; tale vasca è stata attivata con

OCD n. 3431 del 14/04/2005, in continuità con la chiusura della prima, quale suo "ampliamento", ed i conferimenti, sono stati sospesi in data 06/08/2010, con provvedimento dello stesso Commissario per avviare le procedure di chiusura definitiva.

PREMESSO, altresì, CHE

- Con DDG n.1134 del 18/2/2009 è stato rilasciato giudizio di compatibilità ambientale e autorizzazione integrata ambientale per il sovrabbanco sulla seconda vasca di 41.000mc;
- Con DDG n. 2649 del 10/03/2009, è stata effettuata la valutazione di impatto ambientale delle suddette vasche per le seguenti volumetrie:
 - **Vasca1:** con capacità volumetrica di 427.000 mc a raso e di circa 580.000 mc comprensiva di sopraelevazione;
 - **Vasca2:** il volume originario a raso di tale vasca era pari a 371.700 mc, cui si aggiungeva un volume in sopraelevazione di 138.300 mc, per un complessivo di 510.000 mc.
- Con nota prot. 292844 del 13/08/2019, la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, comunicata dal gestore la possibilità di un recupero volumetrico pari a **55.000 mc nella 2°vasca**, ha autorizzato la ripresa dei conferimenti, avvenuta a far data dal 14/8/2019, poi interrotta per effetto di sequestro giudiziario;
- Con OPR n.45/2020 è stata ordinata l'esecuzione dei lavori necessari al dissequestro dell'impianto e per la ripresa dei conferimenti per circa 50.000mc nella 2°vasca, nonché valutata la possibilità di utilizzo della 1 vasca con un sovrizzo per circa 150.000 mc;
- Effettuati i relativi sopralluoghi, nel mese di luglio 2020 sono stati avviati i lavori sulla seconda vasca che sono stati ultimati nel mese di settembre ed hanno permesso il dissequestro in data 02/11/2020 da parte della Procura della Repubblica di Lamezia Terme e la conseguente ripresa dei conferimenti come da nota della Regione Calabria n. 363149 del 06/11/2020, per la volumetria residua di circa **50.000 mc**;
- Con nota prot. n. 29664 del 25/01/2021 è stata presentata istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA n.1134/2009 (relativa 2°vasca), in scadenza naturale (istanza poi assorbita nella successiva istanza di PAUR); in ragione di ciò il gestore ha proseguito l'attività ai sensi dell'art.29octies comma11 D.lgs152/2006;
- Con nota prot. n. 089/2021 del 31.03.2021, acquisita al prot. n.150840 del 01/04/2021, il gestore ha comunicato, per la 2° vasca, una volumetria residua disponibile rispetto al complessivo autorizzato pari a circa 48.000 mc;
- Con OPR n. 24 del 12.04.2021, emanata al fine di superare le criticità registrate della gestione dei rifiuti urbani nel territorio regionale e garantire la continuità del servizio pubblico essenziale svolto a riguardo dalla discarica di Lamezia Terme loc. Stretto, sono state autorizzate in via d'urgenza:
 1. ***"la prosecuzione senza soluzione di continuità dei conferimenti (avviati in data 9.11.2020) degli scarti di lavorazione codici EER19.12.12 e 19.05.03 nella vasca 2 della discarica in aderenza all'autorizzazione di cui al DDG n.1134/2009, nel rispetto dei profili di abbancamento autorizzati e secondo il piano di monitoraggio allegato al citato provvedimento"***; il tutto per una volumetria residua disponibile di 48.000 mc (comunicata dal gestore con nota prot. n. 089/2021 del 31.03.2021);
 2. ***"la coltivazione della vasca 1 con i codici EER19.12.12, 19.05.03 e 19.05.01 utilizzando i volumi che si sono resi disponibili a seguito degli assestamenti avvenuti nel corpo della discarica per una volumetria complessiva pari a 112.781 mc"***.
- La predetta Ordinanza prescriveva al gestore la presentazione dell'istanza di PAUR presso l'autorità competente per l'acquisizione dei provvedimenti di legge (VIA e AIA) in ordine all'esercizio delle vasche 1 e 2 (comprensivo del riabbanco sulla vasca1 per la volumetria residua di 112.781mc) disposti ed autorizzati in via d'urgenza;
- Con nota acquisita al prot.n.138529 del 25/03/2021, la società Lamezia Multiservizi spa provvedeva a tale adempimento;

DATO ATTO CHE

- Con **DDG n. 8196 del 19/7/2022** è stato rilasciato, in favore della Lamezia Multiservizi spa il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) di cui all'art. 27Bis D.lgs152/2006 per il progetto: ***"Esistente discarica pubblica di Lamezia Terme per rifiuti non pericolosi e***

*riabbanco sulla prima vasca in Località Stretto nel Comune di Lamezia Terme” – OPGR n. 24/2021”, **comprensivo di VIA(Sugli effetti conseguenti dagli avvenuti riabbanchi in forza dell’OPGR n. 24/2021 e limitatamente al loro monitoraggio)e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** – ivi incluso il riesame con valenza di rinnovo, del DDG 1134/2009 –per la procedura di chiusura ai sensi dell’art. 12 D.lgsn. 36/2003(per come modificato dal D.lgs 121/2020) e di gestione post-operativa per la 1°e per la 2°vasca;*

- La VIA e l’AIA di cui al DDG n. 8196 del 19/7/2022 - di regolamentazione delle sole fasi di chiusura provvisoria, definitiva e di post gestione dell’impianto - sono state rilasciate nei termini sopraindicati sul presupposto dell’esaurimento delle volumetrie autorizzate per la “Vasca 2”, nonché - per quanto emerso nel corso delle riunioni tenutesi presso la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente - dei conferimenti già autorizzati e “quasi completati” per la “Vasca 1”;
- Con nota 263 del 20 luglio 2022 la Lamezia Multiservizi ha segnalato che gli abbanchi indicati come quasi completati non erano del tutto esauriti e, per questo, ha richiesto che l’AIA rilasciata ricomprendesse anche la fase di gestione operativa dell’impianto per i conferimenti ancora possibili ed in corso;
- Alla luce di quanto sopra, anche in considerazione del ruolo svolto dalla discarica di Lamezia Terme nella gestione dei rifiuti del circuito pubblico, il 21 luglio 2022 è stata convocata apposita riunione tecnica dall’Autorità Competente (verbale prot. 340161 del 21.07.2022) nella quale è stato stabilito che, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni di cui al provvedimento sopracitato, i conferimenti nella “Vasca 1” potessero continuare sino al completo esaurimento dei volumi indicati nella richiesta di autorizzazione PAUR; ciò in ragione della circostanza che i conferimenti in corso rientravano sempre nella volumetria già autorizzata e che trattavasi comunque di volumi residui che avrebbe portato in breve tempo al totale esaurimento **della vasca1** e, dunque, alla piena vigenza in via ordinaria del citato PAUR (DDG 8196 del 19 luglio 2022);
- nella medesima riunione, il rappresentante ARPACal confermava che, per quanto di competenza, la gestione operativa era comunque già parte integrante del parere espresso nell’ambito della procedura autorizzativa conclusa;

ATTESO CHE

- con successiva comunicazione a mezzo pec del 29/07/2022, l’Ente gestore, trasmetteva gli esiti di un rilievo di dettaglio dello stato dei luoghi attuale, dal quale, oltre ad alcune differenze plano-altimetriche dei profili di abbanco reali rispetto a quelli di progetto, emergeva un consistente **residuo volumetrico della vasca 1**, rispetto a quanto indicato nell’istanza PAUR;
- Le nuove evidenze rappresentate dal Gestore venivano valutate nell’ambito di specifiche riunioni tecniche tenutesi l’8/8/2022 (con sopralluogo in sito), il 9 ed il 10/8/2022, di cui ai relativi verbali in atti;
- Con il verbale del 10/08/2022 veniva tra l’altro stabilito quanto segue:
 - obbligo per l’Ente gestore di presentare, entro i successivi 15 gg, presso il competente ufficio AIA del dipartimento Ambiente, un rilievo plano-altimetrico aggiornato di dettaglio degli avvenuti riabbanchi all’interno della “vasca 1”, corredato da un sufficiente numero di sezioni, e tutti gli elaborati tecnici necessari a quantificare, in ultima analisi, con precisione la volumetria residua rispetto a quella già autorizzata con la OPGR n. 24/2021;
 - obbligo verifica ARPACal al fine di esprimere un parere di compatibilità sui nuovi elaborati di progetto, anche in relazione alla coerenza con il Piano di Monitoraggio e controllo già approvato;
 - autorizzazione alla continuazione delle attività di conferimento delle volumetrie residue rispetto a quelle già autorizzate, limitatamente ai rifiuti del circuito pubblico, fino alla determinazione del competente ufficio AIA;
- La Lamezia Multiservizi S.p.A, ottemperando alle indicazioni delle Autorità presenti alle citate riunioni tecniche, ha trasmesso via PEC (prot. 285 del 25/08/2022) la relazione sui volumi di abbanco della “Vasca 1” e il rilievo plano altimetrico, con numero 5 sezioni;
- Successivamente Arpacal in data 16.11.2022 ha effettuato un’ispezione/controllo straordinario, presso la discarica in oggetto, a seguito delle richieste dell’autorità competente

di verifica delle modalità di abbanco avvenuti in forza dell'Ordinanza del Presidente della Regione n. 24/2021 e dei profili e volumi effettivamente abbancati rispetto a quanto rappresentato nel progetto allegato al PAUR.

- Nel corso dell'ispezione è stato effettuato apposito sopralluogo sull'impianto ed è stata acquisita in copia documentazione tecnica; all'esito, Arpacal ha prodotto ai sensi dell'art. 29decies comma 5 del D.lvo 152/06 e s.m.i. una Relazione (assunta al prot. n. 36614 del 20/12/2022) contenente le risultanze del controllo straordinario eseguito;
- La succitata relazione Arpacal prot. n. 36614/2022 ha accertato alcune criticità rispetto al decreto autorizzativo sopra citato e indicato altresì alcune proposte migliorative, ma nel complesso non ha evidenziato elementi ostativi alla necessità di rettifica/integrazione del provvedimento PAUR DDG n. 8196 del 19/7/2022.

TUTTO QUANTO FIN QUI ESPOSTO,
con riferimento specifico agli aspetti procedurali di cui al presente atto;

SI RILEVA CHE:

- Con nota prot. n. 87 del 30/03/2023, acquisita al prot. n. 153544 del 03/04/2023, la Lamezia Multiservizi SpA ha presentato **istanza di modifica non sostanziale** ex art. 29nonies, comma 1 Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. dell'AIA di cui al PAUR DDG n. 8196 del 19/7/2022 relativa alla "Discarica pubblica in loc. Stretto di Lamezia Terme per rifiuti non pericolosi";
- L'istanza riguarda in particolare:
 1. la richiesta di autorizzazione dei conferimenti e di riattivazione della gestione operativa della discarica, in ragione della possibilità di abbanco pari a **37.500 mci** sulla **seconda vasca**, rispetto ai volumi autorizzati; in tal senso quanto attestato nella Relazione Volumi di Abbanco, allegata alla istanza, ove risulta che il volume dei rifiuti in sopraelevazione (tenendo conto della degradazione avvenuta alla data del 12/2022), è di 141.800 mc rispetto ai 179.300 mc già autorizzati, con conseguente determinazione della **volumetria residua abbancabile sopraindicata**;
 2. l'installazione di un impianto di trattamento del percolato ad uso esclusivo della discarica di Lamezia Terme che consenta alla Lamezia Multiservizi di trattare il percolato generato dalla digestione anaerobica dei rifiuti e conferirlo in fognatura, anziché allontanarlo dalla discarica ai fini dello smaltimento per conto di terzi;
 3. la modifica al Piano di Monitoraggio e Controllo in essere per aggiornarlo alle modifiche progettate e rimodulare, ove possibile, alcune attività di controllo afferenti la matrice aria quale quelle relative al monitoraggio in continuo;
- Nella seduta del 20/04/2023 la Struttura Tecnica di Valutazione, esaminata la documentazione tecnica presentata ha espresso **Parere Favorevole** (prot. 188527 del 26/04/2023) a considerare le modifiche proposte come "**varianti non sostanziali che richiedono aggiornamento dell'atto autorizzativo**", alle seguenti condizioni:
 1. *Effettuazione a cura di Arpacal delle verifiche sui profili di abbanco e sulle volumetrie dichiarate;*
 2. *Aggiornamento del il Piano di Monitoraggio e Controllo sulla nuova configurazione, secondo le modalità e le soglie che saranno indicate da ARPACal, cui compete l'approvazione finale del documento di monitoraggio e controllo.*
- Per quanto sopra con nota prot. 189213 del 26/04/2023 il suddetto parere, unitamente a tutta la documentazione tecnica allegata all'istanza, è stata trasmessa ad ARPACAL per le valutazioni/verifiche di competenza;
- Con nota prot. 14150 del 12/05/2023, acquisita al prot. 217041 del 15/05/2023, ARPACAL ha riscontrato la suddetta comunicazione, fornendo le osservazioni di seguito sinteticamente riportate:
 - In merito alle richieste verifiche sui profili di abbanco e sulle volumetrie dichiarate:
Arpacal dà atto della verifica tecnico-documentale sulla "relazione volumi di abbanco" prodotta dal Gestore, che, in relazione alla "vasca 2" accerta **37.500,00 m3** di volume di abbanco residuo, reso disponibile dagli abbassamenti generati dalla degradazione dei rifiuti presenti;

➤ Con riferimento alle modifiche al Piano di Monitoraggio e Controllo in essere proposto dalla Società quale aggiornamento alle modifiche progettuali presentate:

Arpascal rilascia

1. parere negativo alla proposta di inserimento della tab. C15/2 (Valori di fondo per alcuni parametri delle acque sotterranee)
 2. richiesta di individuazione e preventiva autorizzazione, da parte dell'Autorità Competente, di un nuovo punto di scarico per le acque provenienti dall'impianto di trattamento del percolato e relativa predisposizione di un idoneo pozzetto di ispezione e controllo a valle dell'uscita dell'impianto di trattamento e prima dell'immissione in pubblica fognatura, fermo restando quanto previsto alla p.te III del D.lvo 152/06 e smi.
 3. richiesta - per la matrice aria - di una determinazione dell'autorità competente in merito alla necessità o meno del monitoraggio in continuo della qualità dell'aria, previsto in sede di rilascio del DDG n. 1134/2009, con conseguente modifica della relativa prescrizione riportata nel provvedimento autorizzativo".
- A tal ultimo riguardo, l'autorità competente, dopo aver promosso un confronto tecnico (avvenuto in data 23.05.2023) con gli esperti ARPACAL sul monitoraggio della matrice ARIA, ha richiesto supporto alla Struttura Tecnica di Valutazione che, nella seduta del 29/05/2023 con parere assunto al prot. 244155/2023, ha chiarito che la prescrizione relativa all'installazione della "cabina di monitoraggio in continuo della qualità dell'Aria" riportata nell'AIA di cui al DDG n. 1134 del 18/02/2009 era da ritenersi superata con il DDG n. 8196 del 19.07.2022 e, nello specifico, dalle previsioni contenute sulla qualità dell'aria negli Allegati B ed E del succitato decreto, indicandone anche le relative ragioni tecniche;
 - Con nota prot. 244442 del 30/05/2023 tale parere è stato trasmesso per le valutazioni/verifiche di competenza ad ARPACAL che con nota prot. 17616 del 08/06/2023, assunta al prot. 260405 del 08/06/2023, ha espresso le proprie valutazioni in merito all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo per la modifica non sostanziale proposta e individuato le prescrizioni da inserire, a cura della società proponente, nel documento finale del PMC;
 - Le suddette prescrizioni sono state oggetto di confronto tra ARPACAL e la Lamezia Multiservizi spa tenutosi in data 14/06/2023, nel corso del quale sono state definite le modifiche da apportare al PMC e successivamente il succitato organo di controllo ha trasmesso il parere di competenza sull'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo relativo alla discarica di Lamezia Terme - loc. Stretto, con indicazione definitiva di tutte le prescrizioni da recepire o (nota prot. 18451 del 15/06/2023, acquisita agli atti del Dipartimento al Prot. N. 275236 del 19/06/2023);
 - Con comunicazione a mezzo PEC del 20/06/2023, acquisita in atti al prot. n. 280197 del 21/06/2023, la Lamezia Multiservizi SpA ha trasmesso:
 - Il nuovo PMC modificato con le integrazioni richieste da Arpacal
 - L'autorizzazione per il nuovo punto di scarico per le acque provenienti dall'impianto di trattamento del percolato
 - Con comunicazione a mezzo PEC in pari data il PMC riformulato è stato trasmesso ad Arpacal per la necessaria validazione;
 - Con comunicazione prot. n. 19272 del 22/06/2023, acquisita in atti al prot. 284461 del 22/06/2023, ARPACAL ha attestato che "sono state recepite le prescrizioni impartite nei Ns. pareri prott. 17616/2023 e 18451/2023...." e che "...tuttavia i Servizi interessati hanno riscontrato alcune carenze riportate in allegato (prot. 19241/2023)".

DATO ATTO che, pertanto, agli atti del procedimento risultano acquisiti:

1. Parere Struttura Tecnica di Valutazione - prot. 188527 del 26/04/2023 –
2. Parere Struttura Tecnica di Valutazione - prot. 244155 del 30/05/2023 –
3. PMC predisposto dalla Multiservizi con il recepimento delle prescrizioni impartite così come attestato da ARPACAL con nota prot. n. 19272 del 22/06/2023 –
4. Nota Arpacal prot. 19241 del 22/06/2023 di valutazione del PMC integrato e contenente ulteriori prescrizioni, parti integranti del PMC di cui al presente atto –
5. Autorizzazione nuovo punto di scarico – prot. 280197 del 21/06/2023

RILEVATO che tutti i suddetti atti vengono allegati al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale .

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "*Piano di Monitoraggio e Controllo*", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99*" e "*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*";

PRESO ATTO del parere STV prot. 188527 del 26/04/2023 con il quale è stata ritenuta non sostanziale la modifica AIA proposta dalla Lamezia Multiservizi spa, avente ad oggetto il conferimento di rifiuti speciali non pericolosi sulla **seconda vasca** per una volumetria di **37.500 mc**, quali volumi ancora disponibili all'interno di quelli autorizzati con DDG n. 1134 del 18/02/2009;

DATO ATTO, altresì, del parere STV prot. 244155 del 30/05/2023 con il quale sono stati forniti chiarimenti in merito alla modifica della prescrizione afferente il monitoraggio in continuo della qualità dell'aria dell'impianto in parola;

ACQUISITO il PMC, assunto agli atti al prot. n. 280197 del 21/06/2023, per come valutato ed integrato da ARPACAL con comunicazione prot. 284461 del 22/06/2023;

RITENUTO opportuno procedere all'aggiornamento dell'AIA di cui al DDG 8196 del 19/07/2022 (comprensiva del *riesame con valenza di rinnovo del DDG 1134/2009*) per provvedere a

- approvazione modifica non sostanziale avente ad oggetto l'abbanco nella vasca 2 della discarica della volumetria residua di mc 37,500;
- rettifica/integrazione AIA di cui al DDG n. 8196/2022 (comprensiva di riesame, con valenza di rinnovo, del DDG 1134/2009 per la 2° vasca), della fase di esercizio relativa a tali conferimenti;
- approvazione dell'Allegato "*Piano di Monitoraggio e controllo*", per come valutato ed integrato da ARPACAL con nota prot.n. 19272 del 22/06/2023, acquisite in atti al prot. 284461 del 22/06/2023 con le prescrizioni di seguito riportate:

Matrice Suolo e Rifiuti §5-Gestione Emergenze - comma 2:

- "*le tempistiche riportate devono rispettare quanto previsto dal Titolo V- p.te IV del D.lvo 152/06 e smi. - comma 8:*
- *In caso di sversamenti accidentali dovranno essere applicate le misure di contenimento e rimozione della sorgente primaria d'inquinamento, secondo le procedure di cui all'All. 3 - Titolo V- p.te IV del D.lvo 152/06 e smi.*

Matrice Aria: § 3, sub 3.7 Emissioni in atmosfera punto 3.7.6:

"Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore" che deve essere riportata nel PMC.

"Il § 6, sub 6.1, punto 6.1.1 dovrà essere rimodulato nel rispetto del DM 58/2017 e della DGR 509/2019 relativi ai costi del piano a carico del gestore.;

RITENUTO utile, al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre che i documenti sopracitati siano allegati al decreto, secondo le seguenti modalità:

1. Relazione Tecnica allegata l'istanza prot. 87/23 contenente le modalità di coltivazione della volumetria residua, denominata "**Allegato 1**";
2. PMC predisposto dalla Multiservizi con il recepimento delle prescrizioni impartite così come attestato da ARPACAL con nota prot. n. 19272 del 22/06/2023, denominato "**Allegato 2**";
3. Nota Arpacal prot. 19241 del 22/06/2023 di valutazione del PMC integrato e contenente i prescrizioni aggiuntive (parti integranti del PMC, denominata "**Allegato 2.1**".;

4. Autorizzazione nuovo punto di scarico – prot. 280197 del 21/06/2023, denominata “**Allegato3**”;
5. Parere Struttura Tecnica di Valutazione -prot. 188527 del 26/04/2023 denominata “**Allegato4**”;
6. Parere Struttura Tecnica di Valutazione - prot. 244155 del 30/05/2023 denominata “**Allegato5**”;

DATO ATTO che l’Allegato “*Piano di Monitoraggio e controllo*”, costituisce parte integrante del presente atto amministrativo con la denominazione “**Allegati 2 e 2.1**” e sostituisce integralmente il PMC già assentito con DDG n.. 8196 del 19/7/2022

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

A - DI APPROVARE, quali varianti non sostanziali AIA, le modifiche proposte dalla Lamezia Multiservizi spa con l’istanza prot. n. 87 del 30/03/2023, acquisita al prot. n. 153544 del 03/04/2023 ed aventi ad oggetto:

- abbanco nella vasca 2 della discarica della volumetria residua di **mc 37,500** all’interno della volumetria già autorizzata;
- installazione di un impianto di trattamento del percolato **ad uso esclusivo** della discarica pubblica di Lamezia Terme loc. stretto;

B - DI APPROVARE il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, per come valutato ed integrato da ARPACal con nota prot.n. 19272 del 22/06/2023, in sostituzione integrale del PMC già approvato con DDG n. 8196/2022;

C - DI DARE ATTO che il nuovo PMC, allegato al presente atto, e costituito dai documenti denominati “**Allegato 2 ed Allegato 2.1**”, e che, pertanto, devono essere considerate parte integrante del documento di monitoraggio e controllo della discarica anche le prescrizioni di seguito riportate:

- **Matrice Suolo e Rifiuti §5-Gestione Emergenze - comma 2:**
*“le tempistiche riportate devono rispettare quanto previsto dal Titolo V- p.te IV del D.lvo 152/06 e smi. - comma 8:
In caso di sversamenti accidentali dovranno essere applicate le misure di contenimento e rimozione della sorgente primaria d’inquinamento, secondo le procedure di cui all’All. 3 - Titolo V- p.te IV del D.lvo 152/06 e smi.*
- **Matrice Aria: § 3, sub 3.7 Emissioni in atmosfera punto 3.7.6:**
“Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore” che deve essere riportata nel PMC.
- **“Il § 6, sub 6.1, punto 6.1.1** va rimodulato nel rispetto del DM 58/2017 e della DGR 509/2019 relativi ai costi del piano a carico del gestore;

D - DI DISPORRE che l’AIA di cui al DDG n. 8196/2022 (comprensiva del riesame con valenza di rinnovo del DDG 1134/2009) regolamenti i conferimenti relativi al recupero volumetrico sopraindicato e che, per l’effetto, siano estese a tale fase di esercizio le prescrizioni del DDG 1134/2009 eccezione fatta per quelle incompatibili con il nuovo PMC per come approvato con il presente atto (con particolare riferimento all’eliminazione della cabina di monitoraggio in continuo della qualità dell’aria) e le ulteriori condizioni di seguito riportate:

1. durante la coltivazione sia rispettato quanto dichiarato nella relazione trasmessa in allegato all’istanza prot. 87/23 (**Allegato 1 al presente atto**)

2. a fine coltivazione, sia attestato, mediante Relazione Tecnica redatta da un professionista abilitato, la conformità delle coltivazioni a quanto dichiarato nella "Relazione volumi di abbanco" del 23/03/2023 (già valutata da Arpacal), con a corredo rilievo planoaltimetrico/topografico di dettaglio quale riscontro delle coltivazioni eseguite e documento propedeutico e funzionale *alle successive fasi di gestione della discarica previste dal D.lvo 36/03 e s.m.i.*

E - DI DISPORRE, altresì, che le prescrizioni relative alla suddetta fase di esercizio abbiano valenza fino al totale esaurimento della vasca 2, subentrando per le fasi successive la vigenza del PAUR (DDG 8196 del 19 luglio 2022) rivolto alla regolamentazione delle fasi di chiusura provvisoria, definitiva e di post gestione dell'invaso;

F - DI DARE ATTO che il presente provvedimento non dà luogo ad alcun riesame del provvedimento autorizzativo in atti e non modifica o amplia la durata dell'AIA per come stabilita nel DDG n. 8196/2022; pertanto, fatta eccezione per il PMC sostituito con l'Allegato al presente atto, restano invariate tutte le altre prescrizioni e condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DDG n. 8196/2022 per le fasi di chiusura provvisoria, definitiva e di post gestione della discarica;

G - DI DISPORRE che il presente atto è parte integrante dell'AIA sopracitata ai fini delle verifiche e dei controlli di legge;

H - DI DISPORRE, altresì, che i risultati del controllo delle emissioni richiesti dal presente atto ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso il sito del Dipartimento Territorio e Tutela dell' Ambiente;

I - DI DISPORRE la trasmissione di copia del presente provvedimento alla Lamezia Multiservizi spa, alla Provincia di Catanzaro, al Comune di Lamezia Terme, all'ARPACal - Direzione Generale - e Dipartimento A.R.P.A.Cal di Catanzaro, all'ASP di Catanzaro;

L - DI FARE PRESENTE che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

M - DI PROVVEDERE alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n.11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Paolo Cappadona
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

Relazione Volumi di Abbando

Allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale del progetto autorizzato con PAUR DDG n. 8196 del 19/07/2022
relativo alla discarica pubblica di Lamezia Terme per rifiuti non pericolosi

ex art. 29-nonies, comma 1 del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

23/03/2023

Il tecnico

Ing. Alessandro Vescio

Indice

Premessa	3
1. Analisi dell'abbanco autorizzato e stato attuale	3
2. Analisi dell'abbanco Dicembre 2022	6
3. Individuazione dei volumi di sovrabbanco.....	8

Premessa

La riapertura della vasca 2 prevede il riutilizzo dei volumi che si sono creati con l'abbassamento dovuta alla naturale degradazione dei rifiuti precedentemente abbancati oltre a dei volumi che non sono stati utilizzati nelle precedenti fasi di coltivazione. Pertanto, come si dimostrerà successivamente, la riapertura non prevede un sovrizzo di rifiuti che comporterebbe quindi un incremento delle quantità abbancate ma un riutilizzo delle volumetrie.

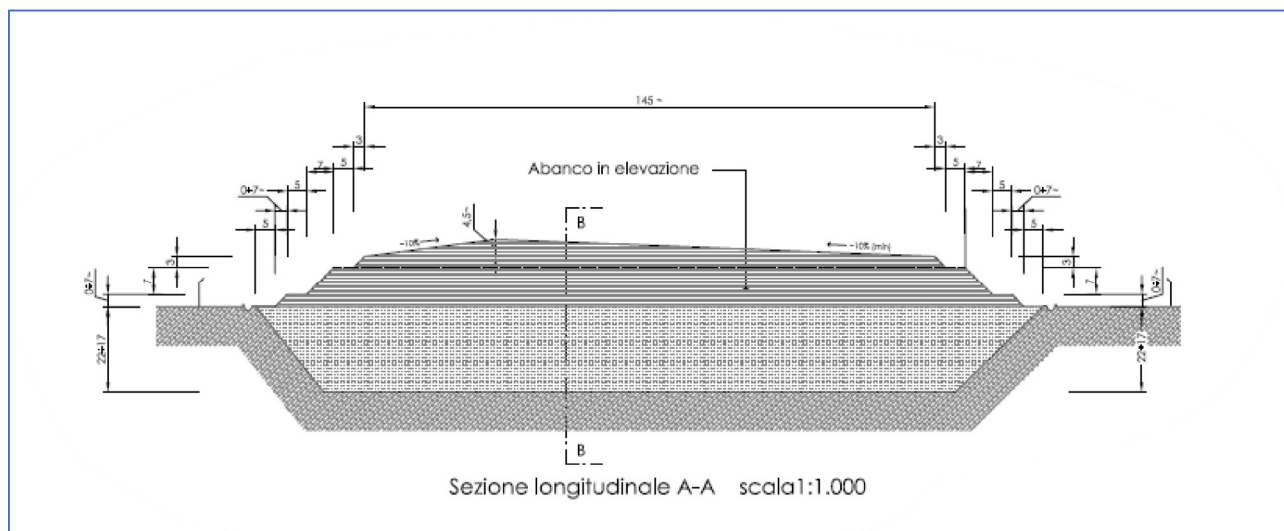
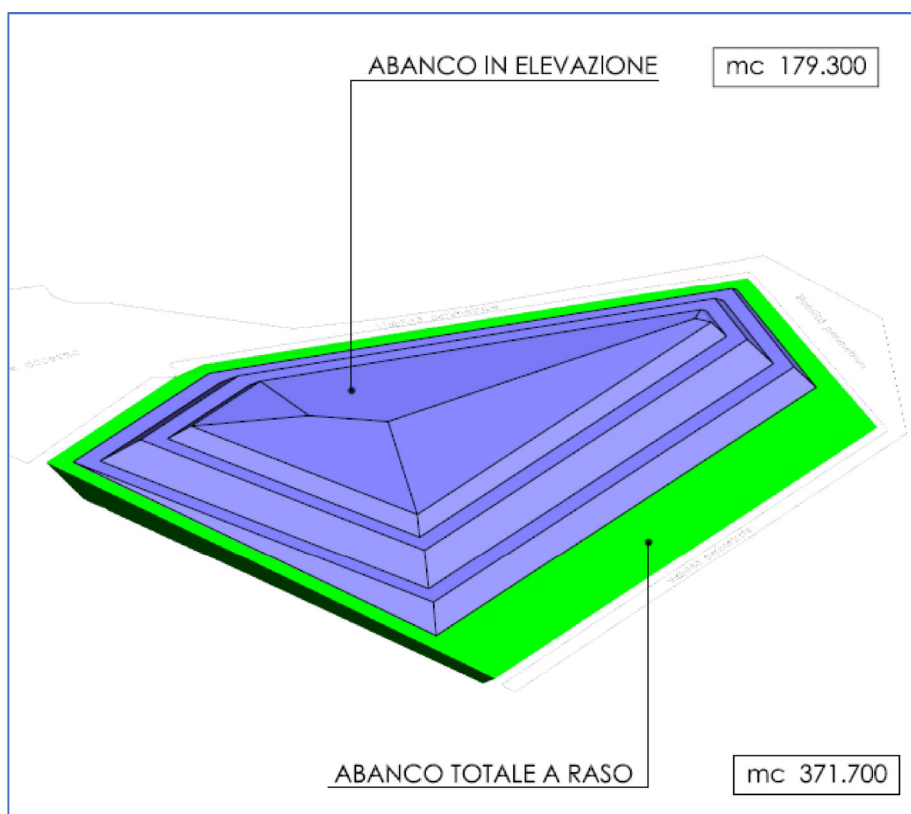
Il volume di abbanco nel progetto originario della seconda vasca era previsto in complessivi 510.000 m³ di cui 371.700 m³ volume a raso e 138.300 m³ volume in elevazione.

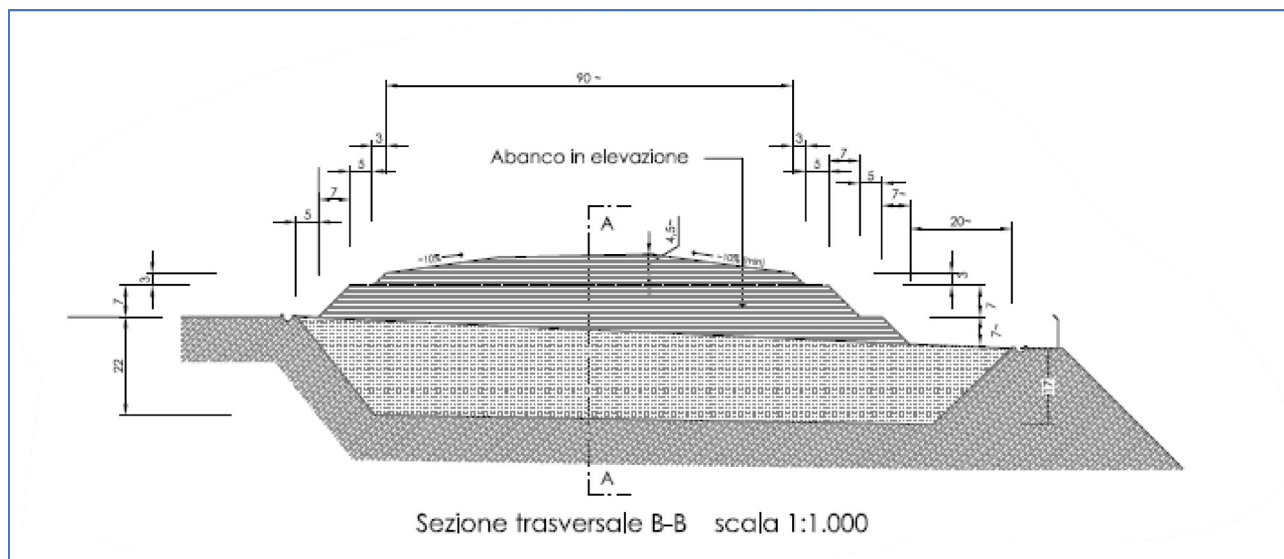
Con Decreto Regionale n. 1134 del 18.02.2009 veniva rilasciato giudizio di compatibilità ambientale favorevole e l'autorizzazione integrata ambientale per un incremento del volume in elevazione di 41.000 m³. Pertanto il volume di abbanco complessivamente autorizzato è di 551.000 m³ di cui 371.700 a raso e 179.300 m³ in elevazione (con un incremento di altezza rispetto a quella progettuale di 2,5 m). L'altezza massima dell'abbanco è di circa 15,00 mt misurata sulla sezione longitudinale mentre di circa 21,5 metri misurati lungo la sezione trasversale.

I volumi di abbanco recuperati vengono rilevati dal raffronto tra i volumi autorizzati e il rilievo effettuato nel mese di Dicembre 2022.

1. Analisi dell'abbanco autorizzato e stato attuale

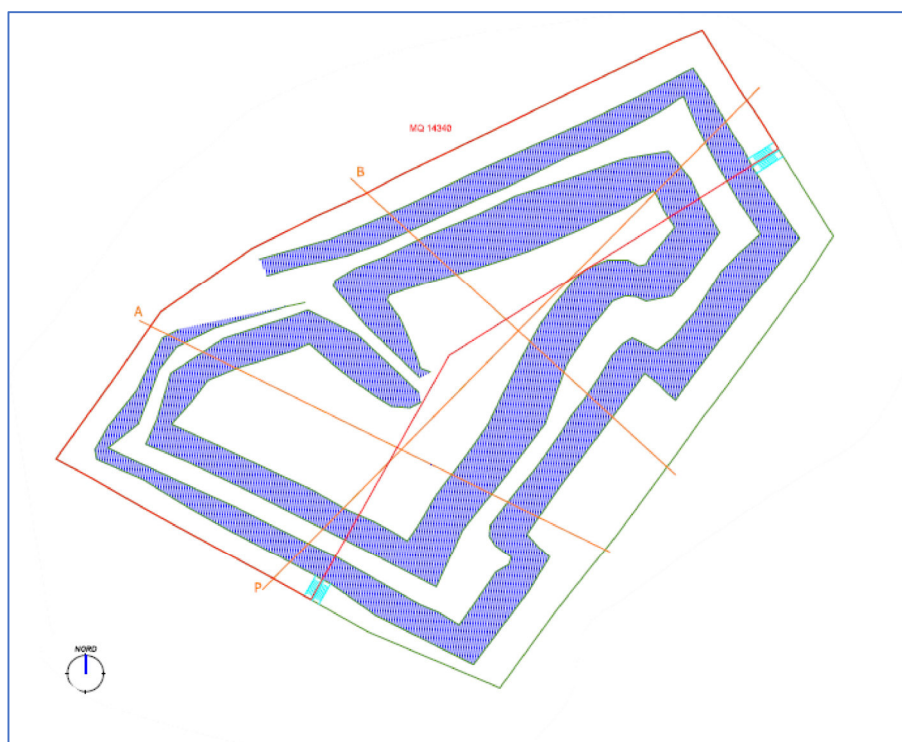
L'abbanco autorizzato come già detto in precedenza risulta essere per un volume in elevazione pari a 179.300,00 metri cubi con un'altezza pari a 15,00 lungo la longitudinale e 21,5mt lungo la trasversale il corpo della discarica copre una superficie irregolare di circa 24.500 mq.

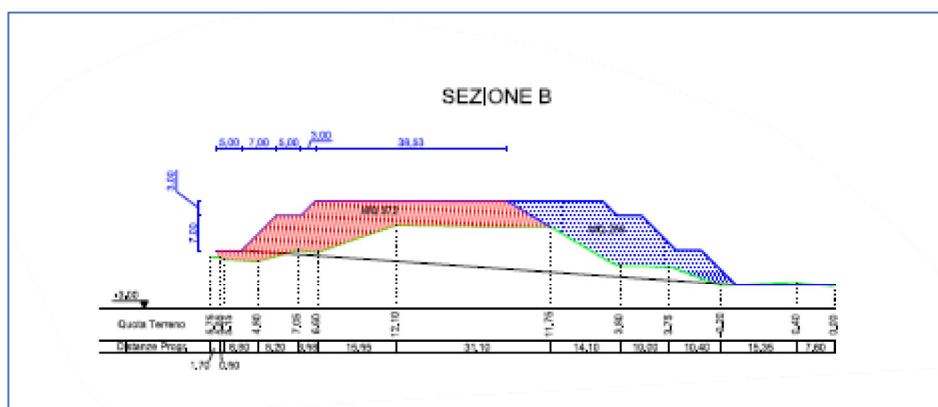
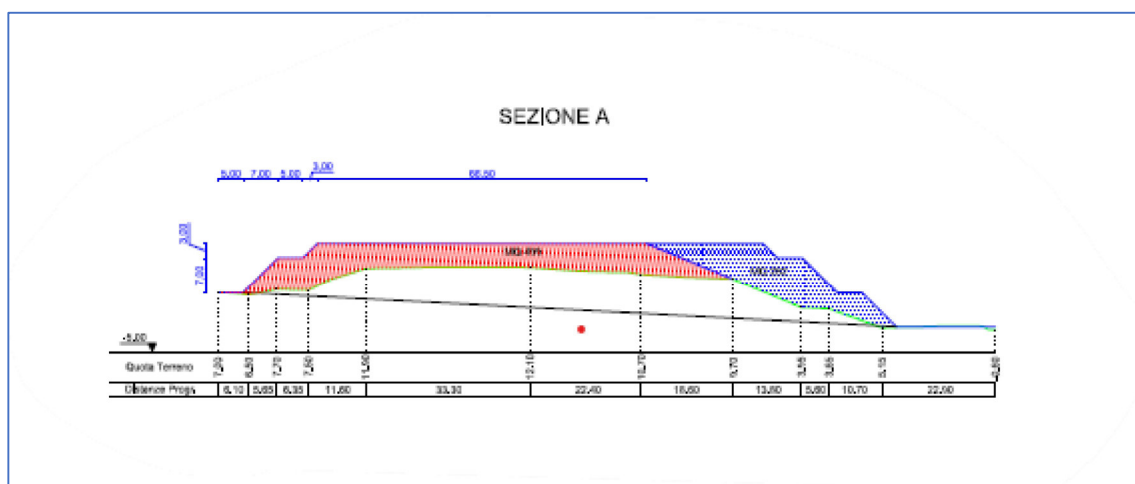
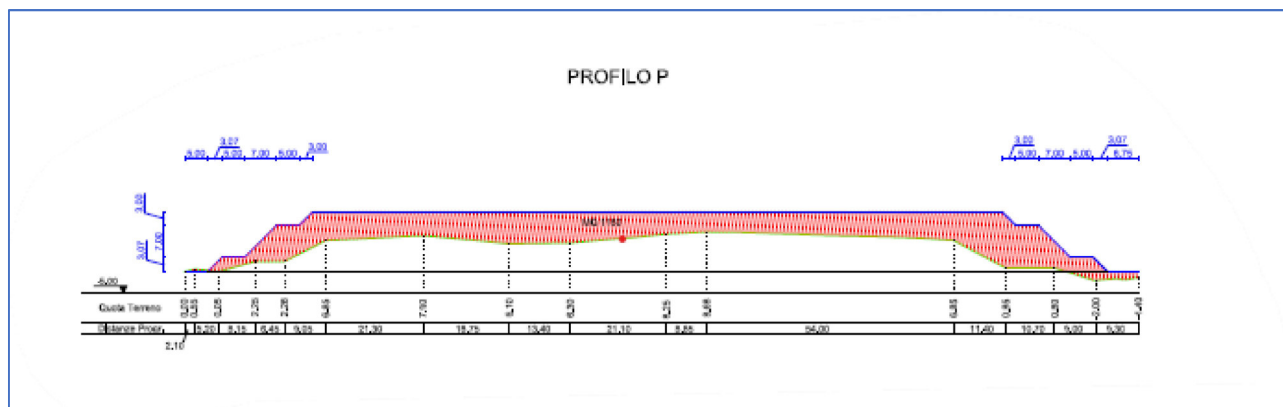




Successivamente in data 21/06/2019 veniva richiesta la riapertura della discarica per un abbanco di 55.000 m^3 a fronte di un volume disponibile a quella data di 99.300 m^3 , in seguito in data 16/03/2021 con nota prot. 0123963 la Regione Calabria Dipartimento Ambiente richiedeva di valutare la possibilità di ridefinire il profilo di chiusura finale della discarica.

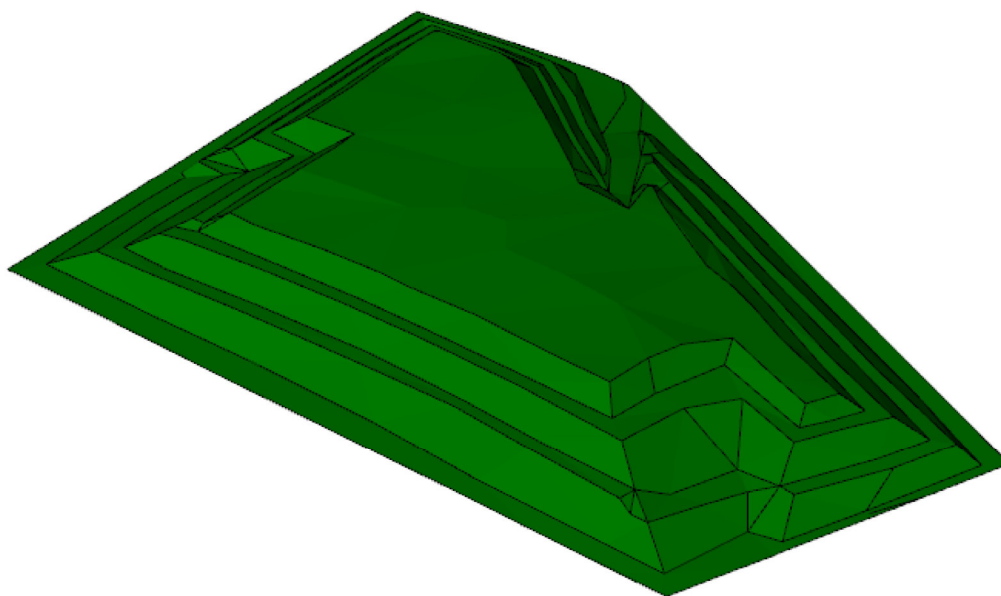
La valutazione riguardava l'utilizzo degli ulteriori volumi a completamento dei 99.300 m^3 parte in blu nelle sezioni sotto riportate che in virtù della riapertura della vasca 1 si sono utilizzate ma parzialmente rispetto ai reali quantitativi abbancabili per arrivare alla saturazione dei volumi autorizzati.





2. Analisi dell'abbanco Dicembre 2022

Nel mese di Dicembre 2022, come tra l'altro prescritto dal PAUR in essere, è stato effettuato un rilievo planoaltimetrico allegato alla presente dalla quale si ricava il volume in sopraelevazione abbancato. Dal rilievo effettuato è stato creato un modello tridimensionale e attraverso triangolazione, utilizzando appositi programmi topografici, è stato creato il modello tridimensionale della vasca come da figura allegata.



Sono state successivamente realizzare 22 sezioni longitudinali (lato più lungo della discarica) ad una distanza di circa 10 mt l'una dall'altra al fine di poter realizzare il profilo della sopraelevazione e determinare i volumi di abbanco tra le diverse sezioni e quindi totale.

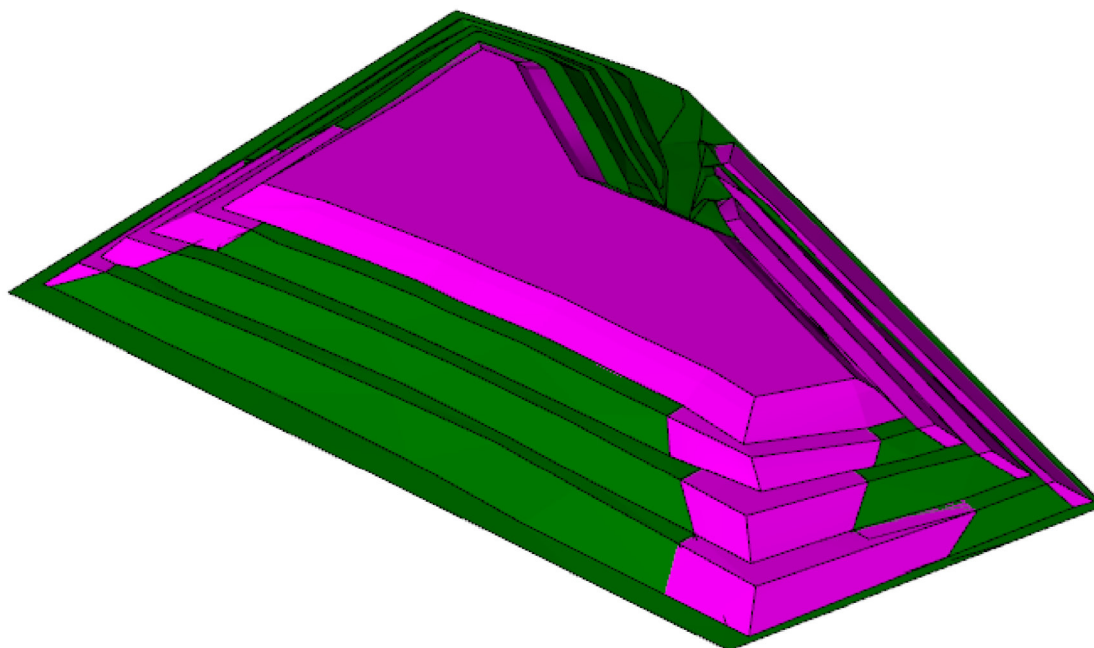
La tabella sotto riportata evidenzia il volume tra una sezione e l'altra e quindi per sommatoria il totale.

SEZIONE	AREA SOPRAELEVAZIONE	DISTANZA	DISTANZA	VOLUME SOPRAELEVAZIONE	
0	0,00	10,00		1558,05	
1	311,61		10,00		4980,60
2	684,51	10,00		8428,80	
3	1001,25		10,00		10828,00
4	1164,35	10,00		11693,10	
5	1174,27		10,00		11371,25
6	1099,98	10,00		10412,25	
7	982,47		10,00		9187,65
8	855,06	10,00		8798,75	
9	904,69		10,00		8958,30
10	886,97	10,00		8846,20	
11	882,27		10,00		8609,05
12	839,54	10,00		8153,75	
13	791,21		10,00		7650,75
14	738,94	10,00		6791,20	
15	619,30		10,00		5466,10
16	473,92	10,00		4112,95	
17	348,67		10,00		3080,85

18	267,50	10,00		1973,65	
19	127,23		10,00		10,00
20	26,31	10,00			
21	0,00				
				70900,25	70900,25
				141800	

Il volume quindi della sopraelevazione con i rifiuti degradati alla data del 12/2022 risulta essere quindi di 141.800 mc che determina un volume riabbancabile rispetto ai 179.300 mc autorizzati di 37.500 mc.

3. Individuazione dei volumi di sovrabbanco



I volumi di sovrabbanco vengono determinati utilizzando gli spazi posti nelle zone di colore magenta. L'ipotesi di coltivazione prevede la realizzazione, al fine di raggiungere presumibilmente il volume totale di abbanco autorizzato, strati di altezza pari a quelli esistenti, per conferire al sovrabbanco una forma più regolare e simile a quella del perimetro della stessa. Per raggiungere il volume mancante, inoltre, si prevede la realizzazione di un ulteriore abbanco in sommità di altezza media circa 4,50 m. Così facendo si è proceduto alla realizzazione di un'ipotesi di sovrabbanco e quindi, del nuovo profilo della discarica (ipotesi che dovrà essere verificata in fase operativa in base a consistenza del rifiuto, umidità, ecc). Sulle stesse sezioni, ovviamente, è stato determinato il nuovo volume al fine di verificarne la congruità con i volumi totali abbancabili.

La tabella sotto riportata evidenzia che il volume così determinato recuperabile è di 36.907,6 mc quindi approssimabile ai circa 37.500 mc mancanti rispetto a quelli autorizzazioni, metri cubi che possono essere inseriti e recuperati in fase di coltivazione.

SEZIONE	AREA NUOVO ABBANCO	DISTANZA	DISTANZA	VOLUME NUOVO ABBANCO	
0	0,00	10,00		658,05	
1	131,61		10,00		1812,70
2	230,93	10,00		2360,65	
3	241,20		10,00		2541,55
4	267,11	10,00		2470,70	
5	227,03		10,00		2175,55
6	208,08	10,00		2019,70	
7	195,86		10,00		1888,00
8	181,74	10,00		1764,60	
9	171,18		10,00		1791,80
10	187,18	10,00		1918,25	
11	196,47		10,00		2029,40
12	209,41	10,00		2069,15	
13	204,42		10,00		1972,75
14	190,13	10,00		2154,65	
15	240,80		10,00		2658,05
16	290,81	10,00		2513,90	
17	211,97		10,00		1417,50
18	71,53	10,00		481,55	
19	24,78		10,00		166,50
20	8,52	10,00		42,60	
21	0,00				
				18453,80	18453,80
				36907,6	

Il progetto di sovrabbanco è un modello di coltivazione presuntivo che determina circa la nuova conformazione morfologica e le sezioni di discarica che si andranno a coltivare (parte in fucsia). Il riferimento geometrico della discarica (sagoma) rimarrà nei limiti autorizzati, nella fattispecie:

- Si rimarrà entro la superficie del corpo di discarica, non ampliandola rispetto ai 24.500 mq.
- Si arriverà ad una quota di circa 10 metri sul lato basso (circa 15mt autorizzati) e circa 17 sul lato alto (circa 21 metri autorizzati).

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: LAMEZIA MULTISERVIZI SPA

Installazione: “Discarica pubblica per rifiuti non pericolosi”

Ubicazione installazione: loc. Stretto del Comune di Lamezia Terme (CZ)”

Sede legale: Sede Legale: Via della Vittoria 88046 Lamezia Terme (cz)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: 5.4.

PROVINCIA DI CATANZARO
Comune di Lamezia Terme

Lamezia Multiservizi S.p.A.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ai sensi de

Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Art. 8 comma 1 lett. i, Allegato 2 Dlgs 36/2003

DISCARICA PUBBLICA DI LAMEZIA TERME PER RIFIUTI NON PERICOLOSI

PAUR DDG N. 8196 DEL 19/07/2022

e comunicazione di Modifica Non Sostanziale

ex art. 29-nonies, comma 1 del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Rev. 1 del 19.6.2023

**INDICE**

0	PREMESSA	3
1	FINALITÀ DEL PIANO.....	3
2	CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO.....	3
2.1	Obbligo di esecuzione del piano	3
2.2	Evitare le miscele	3
2.3	Funzionamento dei sistemi	3
2.4	Manutenzione dei sistemi in continuo	3
2.5	Emendamenti al piano	3
2.6	Obbligo di installazione dei dispositivi	4
2.7	Accesso ai punti di campionamento	4
2.8	Note generali.....	4
3	OGGETTO DEL PIANO.....	5
3.1	Consumo materie prime.....	5
3.2	Consumo risorse idriche	5
3.3	Consumo energia.....	5
3.4	Consumo combustibili.....	5
3.5	Misura dati meteorologici.....	6
3.6	Qualità dell'aria	6
3.6.1	Emissioni Odorigene	7
3.6.2	Emissioni di biogas dal corpo discarica (Interstiziali)	7
3.6.3	Pozzi di estrazione del biogas	8
3.6.4	Infiltrazioni di biogas nel suolo e sottosuolo	8
3.7	Emissioni in atmosfera.....	9
3.7.1	Combustione in torcia.....	9
3.7.2	Emissione dai motori di recupero energetico EB1/EB2.....	11
3.7.3	Emissioni diffuse	11
3.7.4	Emissioni fugitive.....	12
3.7.5	Emissioni eccezionali	12
3.7.6	Prescrizioni generali per le emissioni in atmosfera	13
3.8	Emissioni in acqua	14
3.8.1	Prescrizioni emissioni in acqua	16
3.9	Rumore	17
3.10	Rifiuti	18
3.10.1	Controlli radiometrici sui rifiuti.....	21
3.10.2	Controlli gestionali ed analitici sul percolato.....	21
3.11	Acque sotterranee.....	25
3.12	Morfologia della discarica	26
4	GESTIONE DELL'IMPIANTO	27
4.1	Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.....	27
5	GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	30
6	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	31
6.1	Attività a carico del gestore	31
6.1.1	Costo del piano a carico del gestore.....	31
6.2	Attività a carico dell'Ente di controllo	31
6.3	Manutenzione e calibrazione	32
6.4	Comunicazione dei risultati del monitoraggio	32

0 PREMESSA

Il documento costituisce il Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del *decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59* recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72) per il PAUR della discarica per rifiuti non pericolosi, di proprietà del Comune di Lamezia Terme, sita in Località Stretto, gestita dalla Lamezia Multiservizi S.p.A. con sede legale in Via della Vittoria 1 di Lamezia Terme (CZ).

1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) DDG N. 8196 DEL 19/07/2022 e successive modifiche e integrazioni, rilasciato ai sensi dell'art. 27-bis del Dlgs 152/06 per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante del suddetto PAUR.

2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 Obbligo di esecuzione del piano

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

2.2 Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio “in continuo”, il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 Manutenzione dei sistemi in continuo

Ove presente, ogni sistema di monitoraggio e di analisi in continuo dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Le campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere attuate secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni, ove necessario.

2.5 Emendamenti al piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.



2.6 Obbligo di installazione dei dispositivi

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come e se richiesto nel presente Piano.

2.7 Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 Note generali

Nel presente Piano si fa riferimento alle fasi di "gestione operativa" e "gestione post-operativa" come definite dal dlgs 13 gennaio 2003, n. 36 e s.m.i.

Nella fase che intercorre tra la gestione operativa e la gestione post operativa, le frequenze dei monitoraggi seguiranno le indicazioni relative alla fase post-operativa. Nello specifico questa fase si colloca dalla fine dei conferimenti dei rifiuti alla dichiarazione di apertura di gestione post-operativa. Il gestore utilizzerà strumentazione di tipo portatile e/o fissa per il monitoraggio diretto dei seguenti parametri:

- livello di falda
- strumentazione portatile per le analisi del biogas
- strumentazione portatile per il rilievo radiometrico dei rifiuti

3 OGGETTO DEL PIANO

3.1 Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione e Codice (CAS,...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione

Tabella C2 - Controllo radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Misura radiometrica campale	Rifiuti in ingresso ed in uscita (percolato)	Mediante strumentazione di rilevazione beta e gamma	Sulla partita in ingresso ed in uscita	Cartacea e/o informatica

3.2 Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione

3.3 Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Contatore ENEL	elettrica	Uffici ed illuminazione	Lettura contatore ENEL – MENSILE	kW	Registro cartaceo e bolletta ENEL

3.4 Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio per autotrazione	Trasporto e lavorazione in discarica	liquido		Bolla di accompagnamento	litri	report

3.5 Misura dati meteoroclimatici

Il monitoraggio delle condizioni meteorologiche sarà effettuato attraverso l'acquisizione ed elaborazione dei dati meteoroclimatici di seguito riportati e rilevati dalla centralina installata all'interno dell'area.

Ogni eventuale anomalia dovrà essere comunicata tempestivamente alle autorità di controllo e gli eventuali malfunzionamenti e interventi di ripristino della strumentazione installata nella stazione meteo dovranno essere annotati dal gestore su un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare: la data di effettuazione dell'intervento, il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc), la descrizione sintetica dell'intervento, l'indicazione dell'autore dell'intervento. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione dell'Autorità di controllo.

Tabella A1 – Dati meteoroclimatici

Parametro	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post-operativa	Modalità di registrazione
Temperatura	Oraria	Oraria	Registrazione tramite apposito software e registro cartaceo
Precipitazioni	Oraria	Oraria	
Velocità vento	Oraria	Oraria	
Direzione vento	Oraria	Oraria	
Umidità	Oraria	Oraria	
Pressione atmosferica	Oraria	Oraria	

3.6 Qualità dell'aria

Il monitoraggio della qualità dell'aria ha come obiettivo quello di valutare eventuali impatti dovuti alla discarica (odori, polveri) sulle aree circostanti. Esso, inoltre, viene effettuato per valutare la corretta gestione del biogas, al fine di ridurre al minimo le emissioni odorose moleste e potenzialmente nocive e garantire la sicurezza derivante da pericoli di incendi ed esplosioni.

Il monitoraggio dei parametri di qualità dell'aria prevede due punti di misura interni all'area di discarica, posti a confine di pertinenza dell'impianto, e due punti esterni entro un raggio di circa 500 m dal perimetro della discarica stessa. I suddetti punti di monitoraggio saranno a monte e a valle della discarica lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento di campionamento, rispetto all'intero impianto di discarica. Per ogni campagna di misurazione i punti monitorati sono georeferenziati ed è indicata la direzione del vento durante il campionamento; Tali indicazioni dovranno essere riportati sui relativi Rapporti di Prova. I dati saranno archiviati dalla ditta e tenuti a disposizione, presso la propria sede, della autorità di controllo.

Tabella A2 - Qualità dell'aria

Parametro	Punto di prelievo	Metodo di misura	Frequenza		Modalità di registrazione
			Gestione operativa	Gestione post-operativa	
Polveri	2 (due) punti interni 2 (due) punti esterni lungo la direttrice principale del vento dominante	UNI EN 12341:1999	Trimestrale	Semestrale	Rapporto di prova
H ₂ S		NIOSH 6013/94	Trimestrale	Semestrale	
Mercaptani		Fiale colorimetriche	Trimestrale	Semestrale	
NH ₃		UNICHIM 268/89	Trimestrale	Semestrale	

I valori soglia di riferimento sono individuati nella tabella che segue; in caso di superamento si adottano le misure previste dal paragrafo 5.

Tabella A3 – Valori soglia di riferimento per la qualità dell'aria

Parametro	Concentrazione soglia	Note
Polveri	50 µg/m ³	Limite sulle 24 h
H ₂ S	0,1 ppm	LRM
Mercaptani	0,1 ppm	LRM
NH ₃	5 ppm	Soglia Olfattiva

Per i valori di guardia del biogas nell'area esterna alla discarica, si assumono come traccianti l'H₂S (idrogeno solforato) ed il metilmercaptano (metantiolo - CH₄S), che costituiscono la principale causa potenziale di impatto olfattivo per le discariche di rifiuti.

Si assumerà, come livello di guardia, una concentrazione di idrogeno solforato e metilmercaptano superiore alle soglie di percezione dell'odore delle due sostanze come riportato nella seguente tabella.

Tabella A12 – Valori guida per la qualità dell'aria

Parametro	Concentrazione soglia	Frequenza	Modalità di registrazione
H ₂ S	7 µg/m ³	Trimestrale	Certificato di analisi
CH ₄ S (Metilmercaptano)	70 µg/m ³		

I livelli di guardia potranno essere rivisti al termine del secondo anno di gestione, in accordo con l'Autorità Competente e gli Enti di controllo, anche sulla base dei risultati delle indagini analitiche.

In caso si raggiunga il livello di guardia si dovrà tempestivamente provvedere a:

- Regolare il sistema di captazione del biogas in modo da massimizzare le portate estratte;
- Se necessario, spargere enzimi sulle aree considerate più critiche.

Qualora, dopo gli interventi di cui sopra, non si riscontrasse la regressione del fenomeno, si dovrà realizzare, previa autorizzazione degli Enti di Controllo, un sistema di implementazione degli impianti di captazione del biogas (pozzi, linee, ecc.).

3.6.1 Emissioni Odorigene

Con cadenza trimestrale si dovrà effettuare il monitoraggio degli odori a monte e a valle del perimetro dell'impianto in accordo con il vento prevalente presente al momento del campionamento.

La metodologia da adottare per il campionamento e l'analisi è la norma UNI EN 13725:2004 olfattometria dinamica. Per ogni campagna di misurazione i punti monitorati dovranno essere georeferenziati e dovrà essere indicata la direzione e la velocità del vento durante il campionamento. Tali indicazioni dovranno essere riportati sui relativi Rapporti di Prova.

Tabella A4 – Monitoraggio delle emissioni odorigene

Parametro	Concentrazione limite	Frequenza		Modalità di registrazione
		Gestione operativa	Gestione post-operativa	
UO (emissioni odorigene)	300 UO/m ³	Trimestrale	Semestrale	Rapporto di prova

3.6.2 Emissioni di biogas dal corpo discarica (Interstiziali)

Per ogni campagna di monitoraggio di dovranno effettuare almeno 5 misurazioni sul corpo della discarica utilizzando una cappa convogliatrice.

I parametri da misurare e le frequenze sono riassunte nella seguente tabella:

Tabella A5 Emissioni dal corpo di discarica

Parametro	Punto di campionamento/misura	Frequenza gestione operativa	Modalità di registrazione
H ₂ S (Idrogeno solforato)	5 misurazioni sul corpo della discarica	Mensile	Dovrà essere adottato un registro per gli autocontrolli, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto dove vengono notati: la data, l'orario e risultati dell'autocontrollo. I relativi certificati di campionamento dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro.
CO ₂ (Anidride carbonica)		Mensile	
CH ₄ (Metano)		Mensile	
O ₂		Mensile	
NH ₃ (Ammoniaca)		Mensile	
Sostanze organiche volatili		Trimestrali	

Parametro	Punto di campionamento/misura	Frequenza gestione operativa	Modalità di registrazione
Polveri		Trimestrali	Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dalle autorità di controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità (par. 6.4.1.2). I metodi utilizzati dovranno essere annotati nel registro o riportati sul certificato analitico. Le analisi con frequenza mensile possono essere effettuate con strumentazione portatile calibrata secondo le indicazioni della ditta produttrice.
Emissioni odorigene		Trimestrali	

3.6.3 Pozzi di estrazione del biogas

La discarica dovrà essere dotata di impianti per l'estrazione del biogas (Pozzi Biogas) in numero adeguato che ne garantiscano la captazione e che siano mantenuti sempre funzionanti e dotati di sistemi per l'eliminazione della condensa. I pozzi di captazione del Biogas dovranno essere realizzati man mano che i rifiuti verranno abbancati. Il sistema di estrazione del biogas deve essere mantenuto per tutto il tempo in cui nella discarica si produce biogas. I pozzi di captazione del biogas dovranno essere opportunamente monitorati e provvisti di adeguata presa di campionamento. Il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo quanto riassunto nella seguente tabella:

Tabella A6 – Monitoraggio biogas da pozzi di estrazione

Parametro	Punto di campionamento/misura	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione
H ₂ S (Idrogeno solforato)	Pozzi di captazione del biogas	Elettrochimico UNICHIM 634	Frequenza mensile in fase di gestione e Trimestrale in fase di gestione post-operativa	Dati registrati su software e su registro cartaceo (con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto dove vengono notati: la data, l'orario e risultati dell'autocontrollo)
CO ₂ (Anidride carbonica)		Infrarosso		
CH ₄ (Metano)		Infrarosso		
O ₂		Elettrochimico (IR)		
NH ₃ (Ammoniaca)				
Indice di Esplosività (LEL)				
Pressione del biogas				

Le analisi possono essere effettuate con strumentazione portatile calibrata secondo le indicazioni della ditta produttrice.

Il risultato della verifica di depressione, flusso e percolato dovrà essere annotato sul registro di conduzione dell'impianto indicando per ciascun pozzo:

- il livello del battente idrico rilevato da bocca pozzo;
- la depressione applicata;
- il flusso misurato

I metodi utilizzati dovranno essere annotati nel registro o riportati sul certificato analitico.

Nel Report annuale, devono essere confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.

3.6.4 Infiltrazioni di biogas nel suolo e sottosuolo

Le indagini per individuare eventuali migrazioni di gas nel suolo e nel sottosuolo devono essere eseguite in corrispondenza di 5 appositi pozzi di monitoraggio del biogas (pozzi di guardia) distribuiti all'esterno del perimetro della vasca di discarica e aventi caratteristiche e profondità in relazione alle peculiarità

geologiche del sito.

Per l'identificazione della concentrazione di guardia del biogas nel sottosuolo all'esterno della discarica si assume come tracciante il CH₄ (metano) e come livello di concentrazione di guardia l'1% V/V (il limite di esplosività inferiore della miscela di metano e aria si riscontra al 5% in volume di CH₄).

In caso si riscontri la presenza di CH₄ nel sottosuolo a concentrazioni superiori a quelle indicate si dovrà provvedere:

- ✓ Alla regolazione del sistema di captazione del biogas all'interno della discarica in modo da massimizzare le portate estratte;
- ✓ Alla ripetizione delle misure successivamente alla regolazione del sistema di captazione di cui sopra.
- ✓ Qualora l'intervento di regolazione risultasse inefficace, si procederà alla progettazione e realizzazione, previa autorizzazione degli Enti di Controllo, di una barriera dinamica tra la discarica e l'ambiente circostante costituita da pozzi di intercettazione del biogas in depressione.

I pozzi di guardia dovranno essere provvisti di chiusura e di presa di campionamento adeguata alle misurazioni. I parametri da misurare e le frequenze sono riassunte nella seguente tabella:

Tabella A7 – Monitoraggio biogas da pozzi di guardia

Parametro	Punti di campionamento/misura	Frequenza		Modalità di registrazione
		Gestione operativa	Gestione post-operativa	
H ₂ S (Idrogeno solforato)	Pozzi di guardia (Perimetro esterno vasca discarica)	Trimestrale	Semestrale	Rapporto di prova
CO ₂ (Anidride carbonica)				
CH ₄ (Metano)				
Indice di Esplosività (LEL)				
O ₂				
NH ₃ (Ammoniaca)				

3.7 Emissioni in atmosfera

I punti di emissione sono associati all'impianto di recupero del biogas e sono:

- T1, Torcia ad elevata temperatura,
- EB1 ed EB2 motori a combustione interna, di potenza pari a 511 Kw cadauno.

Gli impianti predisposti per il recupero energetico sono dotati di un sistema di combustione di emergenza in grado di trattare i gas nel caso le dotazioni di trasformazione fossero fuori servizio o comunque bruciare le eccedenze di biogas non recuperato.

3.7.1 Combustione in torcia

La termodistruzione del biogas mediante torcia, nell'impossibilità di conseguire il recupero energetico, avverrà nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 2.5 dell'Allegato I del D.Lgs. 36/2003 e verranno adottate tutte le azioni per stabilire le condizioni operative della torcia al fine di ottenere l'efficacia della distruzione dei gas.

La termodistruzione del biogas mediante TORCIA dovrà avvenire in idonea camera di combustione a temperatura >850°C e alla concentrazione di ossigeno ≥3% in volume e tempo di ritenzione ≥ 0,3 sec nel rispetto del D.Lgs. 36/2003 e del documento ISPRA prot. nr. 0018712 del 01.06.2011 All. L.

Pertanto, verranno adottate tutte le azioni opportune a stabilire che le condizioni operative della torcia siano finalizzate ad ottenere l'efficacia della distruzione dei gas.

Il biogas verrà inviato a combustione controllata tramite torcia di emergenza da attuarsi secondo i seguenti parametri:

- Temperatura T > 850 °C
- O₂ libero ≥ 3%.
- Tempo di ritenzione ≥ 0,3 s.

La quantità del gas inviato in torcia sarà monitorato automaticamente e si effettuerà in continuo la rilevazione della portata, dell'ossigeno e del volume. I dati saranno archiviati dalla ditta e tenuti a disposizione, presso la propria sede, della autorità di controllo.

Per la torcia di termodistruzione del biogas devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- La temperatura e la portata del biogas devono essere misurate e registrate in continuo con eventuale registratore grafico di eventi.

- La portata dell'aria comburente deve essere regolata automaticamente in base alla portata del biogas.
- Deve essere garantita la continuità di funzionamento della torcia.
- Deve essere previsto un dispositivo di riaccensione automatica della torcia in caso di spegnimento della fiamma e di un dispositivo di blocco con allarme in caso di mancata riaccensione.
- A massimo carico la fiamma deve essere contenuta all'interno della camera di combustione.
- Il tempo di permanenza viene calcolato come rapporto tra il volume della camera di combustione, determinato a partire dalla sezione di base del bruciatore e la sezione di uscita, con il volume dei gas di combustione emessi nell'unità di tempo.
- La regolazione automatica deve mantenere il corretto rapporto tra il biogas e l'aria di combustione, anche nei casi di fluttuazioni del volume e del potere calorifico del biogas.

Il gestore dovrà monitorare automaticamente la quantità del gas inviato in torcia, e si deve effettuare in continuo la rilevazione della portata, della temperatura e dell'ossigeno. Il biogas dovrà essere monitorato prima dell'ingresso alla torcia e a monte del punto di alimentazione dei motori di recupero energetico secondo i parametri, le modalità e le frequenze sotto riportate:

Tabella A8 – Monitoraggio biogas al motore

Punto di emissione	Parametro	Frequenza		Modalità Registrazione	Azioni ARPACAL
		Gestione operativa	Gestione post-operativa		
A monte del punto di alimentazione dello stesso gas ai motori di recupero energetico e della torcia.	CH ₄	Mensile*	Trimestrale*	Foglio elettronico e certificato di analisi/registro cartaceo (con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto dove vengono notati: la data, l'orario e risultati dell'autocontrollo).	Ispezioni programmate nell'ambito degli autocontrolli. Verifica dei certificati analitici. Eventuale campionamento annuale.
	CO	Mensile*	Trimestrale*		
	O ₂	Mensile*	Trimestrale*		
	H ₂	Mensile*	Trimestrale*		
	H ₂ S	Mensile*	Trimestrale*		
	NH ₃	Semestrale	Annuale		
	Mercaptani	Semestrale	Annuale		
	Composti volatili	Semestrale	Annuale		
	Polveri	Semestrale	Annuale		

* Le analisi con frequenza mensile/trimestrale possono essere effettuate con strumentazione portatile, a cura di operatori opportunamente formati. Con cadenza semestrale/annuale le analisi saranno condotte con Ente certificato.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate su un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento,
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, etc.),
- la descrizione sintetica dell'intervento,
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

3.7.2 Emissione dai motori di recupero energetico EB1/EB2

Il biogas dovrà essere monitorato a monte del punto di alimentazione dei motori di recupero energetico secondo i parametri, le modalità e le frequenze sotto riportate.

Nelle tabelle che seguono sono riportati gli inquinanti monitorati per punto di emissione:

Tabella A10 – Monitoraggio emissioni da EB1 e EB2

Punto di emissione	Parametro	Limiti autorizzativi (mg/Nm ³)	Frequenza		Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPACAL
			Gestione operativa	Gestione post-operativa		
Punti di scarico motori a combustione interna a valle dell'impianto di recupero energetico del biogas EB1, EB2	Polveri	10	Trimestrale	Semestrale	Foglio elettronico e certificato di analisi	Ispezioni programmate nell'ambito degli autocontrolli. Verifica dei certificati analitici. Eventuale campionamento annuale.
	Acido Cloridrico (HCl)	10	Trimestrale	Semestrale		
	Ossidi di Azoto come NO ₂	450	Trimestrale	Semestrale		
	Ossidi di Zolfo come SO ₂	50	Trimestrale	Semestrale		
	Monossido di Carbonio	500	Trimestrale	Semestrale		
	C.O.T. carbonio organico totale	150	Trimestrale	Semestrale		
	Acido fluoridrico (HF)	2	Trimestrale	Semestrale		
	Diossine PCDD+PCDF	0,1 (ng/Nm ³)	Semestrale	Annuale		
	IPA	0,01	Semestrale	Annuale		
	Cd+Tl	0,05	Semestrale	Annuale		
	Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn	0,5	Semestrale	Annuale		
	Hg	0,05	Semestrale	Annuale		

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli rapporti di prova di ogni campione. Dovrà sempre essere esplicitato nei certificati di analisi il riferimento alla metodica analitica adoperata. I metodi di campionamento ed analisi sono riportati nella tabella che segue.

Tabella A13 – Metodi di campionamento ed analisi delle emissioni da EB1 e EB2

Parametro	Metodo
Polveri	UNI EN 13284-1:2017
Acido Cloridrico (HCl)	UNI EN 1911:2010
Ossidi di Azoto come NO ₂	D.M. 25.08.2000
Ossidi di Zolfo come SO ₂	D.M. 25.08.2000
Monossido di Carbonio	UNI EN 15058:2017
C.O.T. carbonio organico totale	UNI EN 13649:2002
Acido fluoridrico (HF)	D.M. 25.08.2000
Diossine	UNI EN 1948-1, 2, 3:2006
IPA	UNI EN 1948-1/2006 + D.M. 25.08.2000
Cd+Tl	UNI EN 14385:2007
Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn	UNI EN 14385:2007
Hg	UNI EN 13211:2003

3.7.3 Emissioni diffuse

Per contenere le emissioni diffuse si dovranno applicare le seguenti prescrizioni:

- I piazzali e le aree soggette al transito veicolare dovranno essere pavimentati.
- Dovrà essere garantita la periodica pulizia delle aree maggiormente interessate al transito dei veicoli.
- Deve essere prevista una barriera perimetrale arborea autoctona al fine di minimizzare gli impatti visivi e olfattivi.
- La discarica deve essere dotata di recinzione per impedire il libero accesso.
- Il gestore deve adottare misure idonee a ridurre al minimo i disturbi e gli impatti provenienti dalla discarica e causati da: emissione di odori; produzione di polvere; materiali trasportati dal vento (2.6 allegato 2 D.Lgs 121/20)

- le emissioni diffuse, provenienti dalle attività di trasporto e movimentazione dei rifiuti devono essere minimizzate anche provvedendo ad una adeguata pulizia delle aree scoperte e delle vie di transito dei mezzi di trasporto e inoltre, le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, devono essere sistematicamente bagnate in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera.

3.7.4 Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive sono costituite essenzialmente dal biogas disperso attraverso i sistemi di convogliamento che vanno monitorate secondo la tabella che segue.

Tabella A14 – Monitoraggio delle Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine	Modalità di prevenzione	Parametri	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Possibili emissioni di biogas	Sistema di captazione e convogliamento biogas Flange/raccordi teste pozzi	Controllo depressioni e controllo visivo integrità teste di pozzo, linee biogas e stazioni di regolazione. Piano di mantenimento del sistema con eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in maniera irreparabile.	CH ₄ H ₂ S NH ₃	Misura/verifica con controllo strumentale portatile o altra metodica	Mensile	Registro redatto dal gestore a disposizione dell'organo di controllo

Dovrà essere adottato un registro per le verifiche di cui trattasi con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto e dal tecnico che svolgerà le verifiche stesse, da trasmettere unitamente alla relazione annuale (par. 6.4.1.2). Sul registro saranno annotati: la data, l'orario, i risultati delle verifiche.

3.7.5 Emissioni eccezionali

Saranno analizzate eventuali situazioni anomale che possono determinare la fuoriuscita di emissioni eccezionali e descrivere le modalità adottate per un eventuale controllo delle emissioni eccezionali in funzione della prevedibilità o imprevedibilità delle condizioni che le determinano e le modalità adottate per il monitoraggio e il controllo delle emissioni.

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Origine e punto di emissione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Ingenti fughe di biogas	Produzione, trasferimento e combustione del biogas	Regolari ispezioni e manutenzioni	Verifica Olfattiva/Visiva diretta	Giornaliera	Dati registrati su software e su Registro cartaceo all'eventuale verificarsi dell'evento
Emissioni di odori per rottura di tubazioni	Produzione, trasferimento e combustione del biogas e trasporto delle arie esauste	Regolari ispezioni e manutenzioni	Verifica Olfattiva/Visiva diretta	Giornaliera	Dati registrati su software e su Registro cartaceo all'eventuale verificarsi dell'evento

In caso di emissioni eccezionali non prevedibili, questi eventi saranno: comunicati tempestivamente all'autorità Competente ed all'ARPACAL; annotati nel reporting annuale con indicazione dell'evento e delle azioni intraprese per il suo contenimento.

Nel report annuale dovrà essere inserita e compilata la tabella sottostante:

Descrizione	Fase di Lavorazione	Azione di contenimento



3.7.6 Prescrizioni generali per le emissioni in atmosfera

1. I punti di emissione dovranno essere dotati di apposito tronchetto di campionamento in conformità alla norma UNI EN 10169:2001 che deve essere posizionato garantendo i requisiti secondo la norma UNI EN 15259:2008;
2. Le prese per la misura e il campionamento degli affluenti gassosi dovranno essere forniti di apposita chiusura;
3. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
4. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3 ;
 - b. Portata media dell'aeriforme espressa in Nm^3/h ;
 - c. Velocità media dei fumi espressa in m/s ;
 - d. Portata umidità e secca nelle condizioni di esercizio;
 - e. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali ($273,5^\circ\text{K}$ e $101,323 \text{ kPa}$);
 - f. Temperatura media dell'aeriforme espressa in $^\circ\text{C}$;
 - g. Il tenore dell'ossigeno di riferimento.
5. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotati su appositi registri in cui specificare il tipo di intervento (manutenzione parziale, manutenzione totale, controlli periodici) e riportare: la data di effettuazione dell'intervento; il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.); la descrizione sintetica dell'intervento; l'indicazione dell'autore dell'intervento.
6. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06.

3.8 Emissioni in acqua

Per quanto concerne la gestione delle acque meteoriche di ruscellamento ciascun flusso (da piazzale, prima vasca, seconda vasca) è separatamente raccolto e convogliato verso distinti impianti di trattamento:

- ✓ Acque meteoriche provenienti dalle aree di viabilità e dal piazzale e sulla copertura della seconda vasca, attraverso un sistema di raccolta, vengono convogliate nell'impianto di trattamento in continuo;
- ✓ Acque meteoriche ricadenti sul corpo dei rifiuti della prima vasca e della seconda vasca vengono convogliate presso l'impianto di trattamento dedicato;
- ✓ Reflui idrici (acque nere provenienti dai servizi) vengono canalizzati e raccolti in un pozzo a tenuta e periodicamente smaltiti come rifiuto da parte di Ditte autorizzate.
- ✓ Permeato proveniente dall'impianto di trattamento del percolato ad osmosi inversa in tre fasi.

Tabella C10 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Frequenza		Modalità di registrazione e trasmissione
				Operativa	Post-operativo	
S1	Vasca per Acque meteoriche	Sedimentatore e disoleatore	Pozzetto di ispezione e controllo	Trimestrale	Semestrale	Rapporto di prova
S2	Acque meteoriche ricadenti sulla prima vasca	Sedimentatore e disoleatore	Pozzetto di ispezione e controllo	Trimestrale	Semestrale	Rapporto di prova
S4	Permeato proveniente dall'impianto di trattamento percolato	Discontinuo	Pozzetto di ispezione e controllo	Trimestrale	Semestrale	Rapporto di prova

Tabella C9/1 – Scarichi idrici

Punto emissione	Parametro e/o fase	Portata	Recapito	Temperatura
S1	Acque meteoriche ricadenti sulla seconda vasca e su piazzali e viabilità	Continuo	Corpo recettore -Fiume Amato	ambiente
S2	Acque meteoriche ricadenti sulla prima vasca	Continuo	Corpo recettore -Fiume Amato	ambiente
S3	Acque di scarico provenienti da entrambi gli impianti di trattamento a monte del recettore finale	Continuo	Corpo recettore -Fiume Amato	ambiente
S4	Permeato proveniente dall'impianto di trattamento percolato	Discontinuo	Fognatura	ambiente

Tabella C9/2 – Inquinanti e frequenza del monitoraggio delle emissioni in acqua

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza		Modalità di registrazione e trasmissione
			Operativa	Post Operativa	
S1-S2-S3-S4	Temperatura	Termometrico	Trimestrale	Semestrale	Certificazione analitica
	pH	APAT-IRSA-CNR N° 2060			
	Colore	APAT-IRSA-CNR N° 2020			
	Odore	APAT-IRSA-CNR N° 2050			
	Materiali grossolani	APAT-IRSA-CNR N° 2090			
	Solidi speciali totali	APAT-IRSA-CNR N° 2090			
	BOD ₅	APAT-IRSA-CNR N° 5120			
	COD	APAT-IRSA-CNR N° 5130			
	Alluminio	APAT-IRSA-CNR N° 3050			
	Arsenico	APAT-IRSA-CNR N° 3080			
	Bario	APAT-IRSA-CNR N° 3090			
	Boro	APAT-IRSA-CNR N° 3110			
	Cadmio	APAT-IRSA-CNR N° 3120			
	Cromo totale	APAT-IRSA-CNR N° 3150			
	Cromo VI	APAT-IRSA-CNR N° 3150			
	Ferro	APAT-IRSA-CNR N° 3160			
	Manganese	APAT-IRSA-CNR N° 3090			
	Mercurio	APAT-IRSA-CNR N° 3200			
	Nichel	APAT-IRSA-CNR N° 3220			
	Piombo	APAT-IRSA-CNR N° 3230			
	Rame	APAT-IRSA-CNR N° 3250			
	Selenio	APAT-IRSA-CNR N° 3260			
	Stagno	APAT-IRSA-CNR N° 3280			
	Zinco	APAT-IRSA-CNR N° 3320			
	Cianuri totali	APAT-IRSA-CNR N° 4070			
	Cloro attivo libero	APAT-IRSA-CNR N° 4080			
	Solfuri	APAT-IRSA-CNR N° 4160			
	Solfiti	APAT-IRSA-CNR N° 4150			
	Solfati	APAT-IRSA-CNR N° 4140			
	Cloruri	APAT-IRSA-CNR N° 4090			
	Fluoruri	APAT-IRSA-CNR N° 4106			
	Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR N° 4106			
	Azoto ammoniacale	APAT-IRSA-CNR N° 4030			
	Azoto nitroso	APAT-IRSA-CNR N° 4050			
	Azoto nitrico	APAT-IRSA-CNR N° 4040			
	Grassi e oli animali e vegetali	APAT-IRSA-CNR N° 5160			
	Idrocarburi totali	APAT-IRSA-CNR N° 5160			
	Fenoli	APAT-IRSA-CNR N° 5070			
	Aldeidi	APAT-IRSA-CNR N° 5010			
	Solventi organici aromatici	APAT-IRSA-CNR N° 5140			
	Solventi organici azotati	APAT-IRSA-CNR N° 5140			
	Tensioattivi totali	APAT-IRSA-C.5170-80			
	Pesticidi fosforati	APAT-IRSA-CNR N° 5100			
	Pesticidi totali (escluso i fosforati)	APAT-IRSA-CNR N° 5060			
	Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR N° 5150			
	Saggio di tossicità acuta	APAT-IRSA-CNR N°8020			

Come “Livello di Guardia” delle concentrazioni di inquinanti nelle acque meteoriche di ruscellamento scaricate in corso d’acqua superficiale dovrà essere assunta una concentrazione (CLG) pari all’80% dei valori limite previsti nella Tabella 3 dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i. relativa allo scarico in corso d’acqua superficiale.

In caso di raggiungimento di tali limiti:

- ✓ si provvederà allo spurgo, pulizia e controllo del sistema di raccolta acque meteoriche;
- ✓ si effettuerà una accurata indagine sulle condizioni delle superfici coperte della discarica, delle strade e dei piazzali, al fine di individuare e risolvere eventuali anomalie;
- ✓ si effettuerà un campionamento per la ricerca dei parametri di cui alla Tabella dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Per quanto riguarda il punto di scarico del permeato (S4), in caso di superamenti dei limiti previsti dall'autorizzazione allo scarico in fognatura, si dovrà intervenire sull'impianto di trattamento del percolato per intercettare e risolvere eventuali malfunzionamenti, interrompendo il convogliamento in fognatura e provvedendo allo smaltimento del permeato come rifiuto, fino a risoluzione della problematica.

3.8.1 Prescrizioni emissioni in acqua

1. per una corretta gestione delle acque meteoriche dovrà essere mantenuta l'efficienza e la funzionalità dell'intero sistema di raccolta delle acque meteoriche;
2. dovrà essere effettuato un accurato controllo sulla funzionalità e l'efficienza delle superfici coperte della discarica, delle strade e dei piazzali;
3. dovrà essere presente idoneo pozzetto finale atto a consentire il prelievo e la misurazione (conforme alla normativa tecnica prevista in materia), da parte di personale dei competenti Enti di controllo, delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore (Fosso che recapita nel corpo recettore Fiume Amato) e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico, il cui accesso deve essere sempre garantito. Esso dovrà essere mantenuto costantemente accessibile e su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione. Ogni variazione strutturale o eventuale imprevisto tecnico che modifichi permanentemente o provvisoriamente il regime andrà comunicata all'Autorità Competente ed agli Enti di controllo;
4. sono da considerarsi valori limite di emissione quelli previsti per lo scarico in acque superficiali dalla Tab.3 All.5 Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
6. il controllo del rispetto delle prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/06 (Tabella 3 Allegato 5, Parte III) in merito alla temperatura delle acque scaricate ed ai relativi impatti sul corpo recettore dovrà essere ripetuto almeno una volta all'anno, in periodo invernale;
7. dovrà essere previsto idoneo pozzetto atto a consentire il prelievo immediatamente a valle degli impianti di trattamento;
8. le vasche di raccolta acque meteoriche dovranno essere ispezionate almeno mensilmente, verificando l'efficienza degli impianti (dissabbiatore e disoleatore) e nel caso provvedere al ripristino della sua efficacia;
9. dovrà essere individuato e autorizzato dall'Autorità Competente il punto di scarico S4 per il permeato proveniente dall'impianto di trattamento del percolato e dovrà essere predisposto un idoneo pozzetto di ispezione e controllo a valle dell'uscita dell'impianto di trattamento ad osmosi inversa e prima dell'immissione in pubblica fognatura. Il permeato allo scarico dovrà essere conforme ai valori limite indicati in Tabella 3 All.5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006 per lo scarico in fognatura.



3.9 Rumore

Al fine di valutare le emissioni acustiche prodotte dall'impianto devono essere condotte indagini fonometriche a cura di tecnico iscritto all'albo nazionale ENTECA dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- la relazione di valutazione dell'impatto acustico deve essere redatta entro sei mesi dall'inizio di conferimento in impianto
- gli effetti dell'inquinamento acustico andranno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi; viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella di seguito riporta le informazioni che il Gestore fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte.

Tabella C11/A - Rumore

Codice univoco punto di monitoraggio e localizzazione	Categoria del limite da verificare (emissione, immissione, assoluto differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)

Tabella C11 - Rumore

Parametro	Frequenza	Punto di misura
Immissione Emissione	Triennale, durante la gestione operativa e quando intervengano modifiche alle sorgenti di produzione delle onde meccaniche che possano alterare la pressione sonora	Definiti nella tavola Planimetria punti di monitoraggio

3.10 Rifiuti

I controlli sui rifiuti sono definiti nelle tabelle che seguono e devono essere presentati nella relazione annuale (par. 6.4.1.2), con una analisi dei risultati dei controlli eseguiti sui rifiuti. La relazione annuale (par. 6.4.1.2) dovrà altresì riportare anche una valutazione della produzione di rifiuti non strettamente correlata alle attività di discarica, ma derivante dallo svolgimento di tutte le attività/servizi accessori (es.: uffici, manutenzione mezzi/attrezzature ecc.).

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti in ingresso (Codice EER)	Tipologia e modalità di controllo	Frequenza di Controllo e punto di misura	Modalità di Registrazione
Controllo di accettazione dei rifiuti in ingresso secondo le modalità del: - artt. 7, 7 bis, 7 ter, 7 quinquies, 7 sexies, art.11 e relativi allegati del D.lgs.36/2003 e s.m.i. - DM 27/09/10 (artt. 3,4 e 6 ed allegati)	170504 Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	Verifica della tipologia e dei quantitativi all'ingresso (rispetto alla documentazione di accompagnamento del carico)	Ogni carico all'ingresso Pesa Accertamento analitico di parametri critici a campione: - 1 volta all'anno per i conferimenti derivanti da cicli produttivi costanti ad ogni variazione del processo che genera tali rifiuti - ad ogni conferimento per i cicli produttivi non costanti	Registri di carico/scarico (presenti in impianto a disposizione degli Enti di controllo) Archiviazione cartacea e digitale
	190501 Parte di rifiuti urbani e simili non destinati a compost	Pesatura e controllo visivo		
	190503 ¹ Compost fuori specifica	Accettazione dei rifiuti – verifica dell'ammissibilità in discarica (secondo le modalità previste dalla normativa vigente con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.lvo 121/20)		
	190599 Rifiuti non specificati altrimenti	Analisi documentale da accettazione (FIR, Autorizzazione trasportatore, ecc.)		
	190801 Residui di vagliatura	Controllo radiometrico al Portale (segnalazioni positive all'ingresso)		
	190802 Rifiuti da dissabbiatura	Verifica di conformità del rifiuto (analisi)		
	191212 Altri rifiuti (compreso materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	Verifica della tipologia e dei quantitativi in ingresso (rispetto alla documentazione di accompagnamento del carico)		

¹ Il rifiuto classificato con il codice EER 19.05.03 è ammissibile in discarica se prodotto nell'ambito di un processo di stabilizzazione finalizzato al raggiungimento di un IRDP (Indice Respiratorio Dinamico Potenziale) determinato secondo la norma UNI/TS 11184 con valori inferiori a 1000 mg O₂ * kgSv⁻¹ * h⁻¹. Pertanto, qualora il rifiuto non raggiunga un IRDP < 1000 mg O₂ * kgSv⁻¹ * h⁻¹, anche se prodotto nel rispetto dei parametri di stabilizzazione, il predetto EER 19.05.03 non potrà essere accettato in discarica secondo le modalità previste dalla normativa vigente con particolare riferimento al Dlgs 36/03 così come modificato dal D.Lgs.121/2020.

Attività	Rifiuti in ingresso (Codice EER)	Tipologia e modalità di controllo	Frequenza di Controllo e punto di misura	Modalità di Registrazione
	200303 Residui della pulizia stradale 200399² Rifiuti urbani non specificati altrimenti	Pesatura e controllo visivo Accettazione dei rifiuti – verifica dell'ammissibilità in discarica (secondo le modalità previste dalla normativa vigente con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.lvo 121/20) Analisi documentale da accettazione (FIR, Autorizzazione trasportatore, ecc.) Controllo radiometrico all'ingresso (segnalazioni positive all'ingresso) Verifica di conformità del rifiuto (analisi) Analisi merceologica	Semestrale, per verificare che il contenuto in percentuale di materiale organico putrescibile non sia superiore al 15% (incluso il quantitativo presente nel sottovaglio < 20 mm).	Registri di carico/scarico (presenti in impianto a disposizione degli Enti di controllo) Archiviazione cartacea e digitale

Tabella C14 - Controllo rifiuti/prodotti

Attività di provenienza	EER ^(a)	Descrizione	Destinazione ^(b)	Tipologia e modalità di controllo	Frequenza di controllo e punto di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gestione magazzino/uffici	15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	R/D	Controllo visivo	Annuale Area di stoccaggio	Registro e formulario
Gestione magazzino/uffici	15.01.06	Imballaggi misti	R/D	Controllo visivo	Annuale Area di stoccaggio	Registro e formulario
Vasca percolato	190702* 190703	Percolato di discarica	R/D	Verifica analitica Analisi chimica	Annuale Area di stoccaggio	Certificato di analisi
Depurazione delle acque	190802	Rifiuti da dissabbiamento	R/D	Verifica analitica Analisi chimica	Annuale Area di stoccaggio	Certificato di analisi
Attività di ufficio	080317* 080318	Toner per stampa esauriti	R/D	Verifica analitica Analisi chimica	Annuale Area di stoccaggio	Certificato di analisi

² Dovrà essere specificata l'origine e la tipologia dei rifiuti classificati con i codici EER "99" finale, ai sensi degli artt. 183 c.1 lett b-ter, 184 c.3 del D.lvo 152/06 e s.m.i., poiché l'uso di tali codici è accettabile solo se si dimostra l'impossibilità di attribuzione di un codice specifico al rifiuto. In ogni caso i rifiuti classificati con questi codici dovranno essere accompagnati da un'analisi merceologica e dall'indicazione dell'attività che lo produce.



	200101	Carta e Cartone	R/D	Controllo visivo	Annuale Area di stoccaggio	Registro e formulario
	200139	Plastica	R/D	Controllo visivo	Annuale Area di stoccaggio	Registro e formulario
Manutenzione mezzi ed attrezzature	130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R/D	Verifica analitica Analisi chimica	Annuale Area di stoccaggio	Certificato di analisi
	150202*(c) 150203(c)	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose)	R/D	Verifica analitica Analisi chimica	Annuale Area di stoccaggio	Certificato di analisi
	150110*	Imballaggi contaminati	R/D	Verifica analitica Analisi chimica	Annuale Area di stoccaggio	Certificato di analisi
	160107*	Filtri olio	R/D	Verifica analitica Analisi chimica	Annuale Area di stoccaggio	Certificato di analisi
	200304	Fanghi dalle fosse settiche	R/D	Verifica analitica Analisi chimica	Annuale Area di stoccaggio	Certificato di analisi

a) l'elenco dei codici EER relativo ai rifiuti prodotti e riportato in tabella contiene l'indicazione dei rifiuti generalmente prodotti in un impianto di discarica. Pertanto l'elenco dovrà essere implementato/modificato (nel PMC) con i codici EER di eventuali altri rifiuti prodotti dalla discarica, ivi compresi quelli non strettamente correlati alle attività primaria di smaltimento, ma derivante dallo svolgimento di tutte le attività/servizi accessori (es.: uffici, manutenzione mezzi/attrezzature ecc.).

b) le attività di controllo ed analisi andranno eseguite nel rispetto della norma tecnica di settore relativa alla tipologia del rifiuto ed all'operazione a cui sono avviati [R = Recupero, D = Smaltimento].

c) compresi i filtri a cartuccia esausti (membrane) provenienti dalla manutenzione dell'impianto di trattamento ad osmosi inversa del percolato che attualmente non è contenuto nel PAUR vigente (DDG 8196/2022) e che pertanto dovrà essere inserito, dall'Autorità Competente, nell'ambito della procedura di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione (note Reg. Cal. – Dip Ambiente prott.189213/23; 244442/23 e relativi allegati);

Nel caso in cui i rifiuti per i quali non è previsto certificato di analisi venissero accidentalmente a contatto con sostanze potenzialmente pericolose si dovrà procedere alla verifica analitica.

Qualora, in caso di particolari e comprovati eventi emergenziali, i rifiuti dovessero essere depositati nelle aree esterne a servizio della discarica (con specifico provvedimento autorizzativo), gli stessi dovranno essere mantenuti in condizioni tali da evitare la dispersione delle frazioni leggere ed in caso di pioggia, fenomeni di dilavamento.

I rifiuti soggetti a dispersione delle frazioni leggere dovranno essere coperti per evitare la dispersione aerea e posti sotto tettoia o in area di piazzale isolata idraulicamente dal contesto per evitare fenomeni di dilavamento.

In quest'ultimo caso, le acque, provenienti da tali aree, dovranno essere coltate all'impianto di trattamento in continuo esistente, fermo restando la capacità dell'impianto in ragione dell'ulteriore eventuale contributo proveniente da queste aree.

3.10.1 Controlli radiometrici sui rifiuti

Il controllo radiometrico riguarda il monitoraggio sul rischio radiologico, ovvero quello derivante dalla presenza di sorgenti sigillate con radioattività artificiale, rifiuti o residui con un livello di radioattività più alto del fondo ambientale ma anche da materiale radioattivo, contenente NORM e TENORM che possono interessare soprattutto i carichi in ingresso

Le attività di controllo radiometrico dei rifiuti dovranno rispettare i seguenti criteri:

- A. Deve svolgersi un controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso e di quelli in uscita quindi mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto, prima della pesa o sulla pesa. Il controllo radiometrico potrà essere effettuato con modalità manuale, impiegando strumentazione idonea, regolarmente sottoposta a manutenzione e periodicamente tarata, oppure con portali automatici che dovranno comunque seguire un programma di manutenzione e di buon funzionamento oltre che di calibrazione. Il controllo automatico non esclude l'obbligo di dotarsi di uno strumento idoneo ed ausiliario all'attività di controllo automatico, anzi è obbligatorio ai fini della continuità di gestione dell'impianto in caso di mal funzionamento del portale.
- B. Devono essere comunicati agli Enti di controllo, i malfunzionamenti o modifiche significative delle modalità di controllo della radioattività in ingresso e/o uscita dall'impianto. La procedura dovrà esplicitamente contemplare il caso in cui vi sia un mal funzionamento del portale automatico per il controllo radiometrico. In tal caso l'impianto non può in alcun modo essere sprovvisto di strumentazione portatile, necessaria e fondamentale per supplire, il guasto del portale per la gestione ordinaria dei rifiuti in ingresso;
- C. Il personale impegnato nel controllo radiometrico deve essere opportunamente formato e la formazione periodica prevista deve essere accolta nella procedura operativa specifica all'addestramento del personale

Per il controllo radiometrico, dovrà essere adottata una procedura specifica da trasmettere agli Enti di Controllo, redatta da un esperto di radioprotezione nominato (prima del decreto legislativo n.101/2020 e s.m.e.i., esperto qualificato), per il controllo e la gestione del rischio radiologico potenziale. La procedura di gestione del rischio, redatta ai sensi della UNI 10897:2016 e del dlgs n. 101 del 31/07/2020 e s.m.i., deve essere trasmessa agli enti di controllo e prevedere:

- I. la nomina dell'esperto in radioprotezione (almeno di II°) che addestrerà e formerà periodicamente il personale addetto all'accettazione dei rifiuti in ingresso e in uscita;
- II. la gestione del rischio radiologico, in caso di ritrovamento di sorgenti radioattive, residui o rifiuti con alta attività o materiale radioattivo (più generale) opportunamente coordinata dall'Esperto in radioprotezione, unico professionista responsabile per la valutazione del rischio radiologico.
- III. un'area fisica detta di quarantena bene identificata, dedicata esclusivamente e opportunamente attrezzata per la gestione del rischio radiologico. L'area di quarantena deve essere individuata su mappa, segnalata e separata dalle altre aree confinanti e dove è possibile effettuare realmente ogni attività prevista per il riconoscimento eventuale delle anomalie radiometriche propriamente definitive. Deve essere identificato su mappa anche il luogo dove è possibile ricoverare le sorgenti o il materiale radioattivo in caso di rinvenimento in attesa di affidamento a ditta autorizzata.

È obbligatorio effettuare il controllo radiometrico dei carichi di percolato, ai sensi del dlgs 121/2020, in uscita dall'impianto, su ogni mezzo, attraverso i portali radiometrici o con la strumentazione portatile.

Inoltre, sul percolato prodotto e smaltito dall'impianto devono essere effettuati prove analitiche su campioni di percolato con frequenza rappresentativa e almeno semestrale:

- per la determinazione di radionuclidi artificiali (Spettrometria gamma);
- per la determinazione del trizio (^3H)

3.10.2 Controlli gestionali ed analitici sul percolato

I parametri che vengono monitorati sono:

- qualità del percolato prodotto;
- quantità di percolato captata ed inviata allo smaltimento e/o trattato.



Nella seguente tabella sono riassunti i controlli da eseguirsi sul percolato, distinti in controlli gestionali (controllo della quantità estratta, controllo del bilancio idrico) e controlli analitici (analisi chimiche e controlli della radioattività).

Tabella C14 bis – Percolato in discarica

Tipi di controllo		Fase di gestione operativa	Fase di gestione post operativa
Controlli gestionali	Volumi	Mensile	Semestrale
	Produzione	Mensile	Semestrale
	Bilancio idrico	Mensile	Semestrale
Controlli analitici	Composizione ³	Mensile (set ridotto) Trimestrale (set completo)	Trimestrale (set ridotto) Semestrale (set completo)
	Controllo radioattività	Ad ogni scarico effettuato	Ad ogni scarico effettuato

Sui campioni di percolato prelevato sono eseguite analisi di spettrometria gamma per la ricerca dei radionuclidi artificiali e anche naturali, e la determinazione del trizio (isotopo radioattivo dell'idrogeno) utile ad individuare eventuali perdite della discarica.

I campioni di percolato da analizzare saranno prelevati direttamente dal pozzo di raccolta, dalla vasca o dai serbatoi di accumulo a cura di un laboratorio incaricato.

I parametri chimici da ricercare nelle analisi per il controllo della qualità del percolato sono riportati nelle seguenti tabelle C14/A “set analitico ridotto” e C14/B “set analitico completo” (da intendersi integrativa della tabella C14/A).

Inoltre, in caso di eventuali fuoriuscite di percolato e di contatto con acque superficiali, il controllo deve essere effettuato prelevando un campione rappresentativo della composizione media.

Per ciò che concerne la verifica dell'integrità del telo impermeabile di fondo/fianchi (HDPE) ed il controllo diretto dell'eventuale presenza di percolato al di sotto del telo in HDPE, dovrà svolgersi il monitoraggio delle perdite di percolato all'uscita del cunicolo d'ispezione della discarica (vasca 1) con frequenza giornaliera; qualora fossero riscontrate delle anomalie, la verifica dovrà essere estesa all'intero cunicolo d'ispezione al fine di individuare l'origine, svolta da personale addetto appositamente formato per tale mansione e munito di efficienti ed efficaci DPI.

Tabella C14/A– Caratterizzazione Percolato – Set Analitico “Ridotto”

Parametri	Frequenza operativa	Frequenza Post-operativa	Metodi	Modalità di registrazione dei dati
Volume asportato (m ³)	Giornaliera		Misurazione portata	Registro
pH	Mensile	Trimestrale	CNR-IRSA I Q64 Vol 3 1985	Rapporti di prova (cartacei e/o informatici)
Peso specifico			CNR-IRSA I Q64 Vol 2 1984	
Conducibilità			APAT CNR IRSA 2030 B Man 29 2003	
Residuo a 105°C			UNI EN 14346:2007	
COD			APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	
BOD5			APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	
Cloruri			UNI EN ISO 10304-1:2009	
Azoto ammoniacale (NH ₄)			APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	
Nitrati			APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	
Nitriti			APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	
Azoto totale			APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	
Solfuri (H ₂ S)			APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	
Arsenico			UNI EN 13657:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	

³ Le analisi andranno condotte secondo i set analitici indicati nelle seguenti tabelle C14/A e C14/B

Parametri	Frequenza operativa	Frequenza Post-operativa	Metodi	Modalità di registrazione dei dati
Cadmio e suoi componenti (come Cd)			UNI EN 13 657:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	
Cromo VI e suoi composti (come Cr)			CNR IRSA 1 Q64 Vol.3 1985	
Cromo totale (Cr)			UNI EN 13 657:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	
Mercurio e suoi composti (come Hg)			UNI EN 13657:2004 + ISS.DAB.013-07/31	
Nichel (Ni)			UNI EN 13 657:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	
Piombo e suoi composti (come Pb)			UNI EN 13 657:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	
Rame e suoi composti (come Cu)			UNI EN 13 657:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	
Zinco e suoi composti (come Zn)			UNI EN 13 657:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	
Fenoli			EPA 3510C 1996 + EPA6010C 2007	
Fosforo			APAT CNR 4110 MAN 29 2003	
IPA			EPA 3510C 1996 + EPA8270E 2018	
PCB			EPA 3510C 1996 + EPA8270E 2018	
Radionuclidi artificiali	Semestrale	Semestrale	Spettrometria gamma	
Trizio (³ H)	Semestrale	Semestrale		

Tabella C14/A– Caratterizzazione Percolato – Set Analitico “Completo”

Parametri	Frequenza operativa	Frequenza Post-operativa	Metodi	Modalità di registrazione dei dati
Stato fisico	Trimestrale	Semestrale	UNI 10802:2014	Rapporti di prova (cartacei e/o informatici)
Punto di infiammabilità			Direttiva CEE/CEE/CE n.548 del 27/06/1967	
Solidi sospesi totali				
Composti organostannici				
Antimonio			UNI EN 13657:2004+UNI EN ISO 11885:2009	
Berillio			UNI EN 13657:2004+UNI EN ISO 11885:2009	
Cobalto			UNI EN 13657:2004+UNI EN ISO 11885:2009	
Molibdeno			UNI EN 13657:2004+UNI EN ISO 11885:2009	
Selenio			UNI EN 13657:2004+UNI EN ISO 11885:2009	
Stagno			UNI EN 13657:2004+UNI EN ISO 11885:2009	
Tallio			EPA 3051A:2007.+EPA 6010C:2007	
Tellurio			EPA 3051A:2007.+EPA 6010C:2007	
Vanadio			UNI EN 13657:2004+UNI EN ISO 11885:2009	
Anioni (F-, Cl-, NO ₃ -SO ₄ -)			UNI EN ISO 10304-1:2009	
Azoto ammoniacale (NH ₄)			APAT CNR IRSA 4030C Man.29 2003	



Parametri	Frequenza operativa	Frequenza Post-operativa	Metodi	Modalità di registrazione dei dati
Solventi organici aromatici			EPA 8260 C: 2006	
Solventi organici clorurati			EPA 8260 C: 2006	
Solventi organici alogenati			EPA 8260 C: 2006	
Clorobenzeni			EPA 8260 C: 2006	
Nitrobenzeni			EPA 8270 D: 2007	
Ammine alifatiche			EPA 8270 D: 2007	
Ammine aromatiche			EPA 8270 D: 2007	
Alcoli			EPA 8260 C: 2006	
1,1 Dietossietano			EPA 8260 C: 2006	
Acetone			EPA 8260 C: 2006	
Acetofenone			EPA 8270 D: 2007	
Acetato di Etile			EPA 8260 C: 2006	
Acetonitrile			EPA 8270 D: 2007	
Acrilonitrile			EPA 8260 C: 2006	
Cicloesano			EPA 8270 D: 2007	
Eptano			EPA 8270 D: 2007	
n-Esano			EPA 8270 D: 2007	
Metilisobutilchetone			EPA 8260 C: 2006	
Pentano			EPA 8270 D: 2007	
Safrolo			EPA 8270 D: 2007	
Idrocarburi C>12			EPA 3510 C+IRSA-CNR Quad. 64	
Sommatoria CFC, HCFC			EPA 8260 C: 2006	
Sommatoria di sostanze classificate come R34				
Sommatoria di sostanze classificate come R35				
Pesticidi fosforati				

3.11 Acque sotterranee

Il monitoraggio delle acque di falda verrà effettuato nei piezometri posti a monte/valle dell'area della discarica riportati nella "Planimetria punti di monitoraggio", con le frequenze indicate nella Tabella C15.

I parametri chimici da ricercare nelle analisi per il controllo della qualità delle acque sotterranee sono quelli riportati nelle tabelle "set analitico ridotto" (Tabella C15/A) e "set analitico completo" (Tabella C15/B), da intendersi integrativa della Tabella C15/A)

Tabella C15 – Acque sotterranee

	Parametro	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post operativa
Acque sotterranee	Livello di falda	Mensile	Trimestrale
	Composizione	Mensile (set ridotto)	Trimestrale (set ridotto)
		Trimestrale (set completo)	Semestrale (set completo)

Tabella C15/A – Caratterizzazione delle acque sotterranee Set Analitico "Ridotto"

Piezometri	Parametro	Metodo di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Intera rete di monitoraggio (PZ)	Livello di falda (cm)	Le metodiche analitiche da utilizzare saranno scelte tra quelle ufficiali nazionali ed internazionali	Rapporti di prova (cartacea ed informatica)
	pH		
	Temperatura (°C)		
	Conducibilità (mS/cm)		
	Ossidabilità Kubel (mg/l)		
	Azoto ammoniacale (mg/l)		
	Azoto nitroso (mg/l)		
	Azoto nitrico (mg/l)		
	Solfati (mg/l)		
	Cloruri (mg/l)		
	Fe, Mn (mg/L)		

Il gestore utilizzerà strumentazione di tipo portatile e/o fissa per il monitoraggio diretto del livello di falda.

Tabella C15/B – Caratterizzazione delle acque sotterranee Set Analitico "Completo"

Piezometri	Parametro	Metodo di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Intera rete di monitoraggio (PZ)	Fluoruri (mg/l)	Le metodiche analitiche da utilizzare saranno scelte tra quelle ufficiali nazionali ed internazionali	Rapporti di prova. Report
	Cianuri (mg/l)		
	Carbonio Organico Totale TOC (mg/l)		
	BOD5 (mg/l)		
	COD		
	As, Ca, Cd, V, VI, Cr, tot, Hg, K, Mg, Na, Ni, Pb, Cu, Zn (mg/l)		
	Pesticidi fosforati e totali (mg/l)		
	Solventi organici azotati (mg/l)		
	Solventi organici aromatici (mg/l)		
	Fenoli totali (mg/l)		
	Composti organoalogenati compreso CVM (mg/l)		
	Solventi clorurati (mg/l)		
	BTEX		
	IPA (mg/l)		
	PCB (mg/l)		

Tutti i parametri monitorati saranno confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla tabella 2 dell'All. 5, Titolo V, Parte IV del D.lgs.152/06 e s.m.i..

In fase di gestione operativa per i parametri di monitoraggio delle acque sotterranee sarà assunto come “Livello di Guardia” una concentrazione (C_{LG}) pari all'80% del valore di Concentrazione Soglia di Contaminazione” (CSC) di cui alla tabella 2 dell'All. 5, Titolo V, Parte IV del D.lgs.152/06 e s.m.i..

Tali valori di guardia potranno essere rivisti al termine del secondo anno di gestione, in accordo con l'Autorità Competente e gli Enti di controllo, anche sulla base dei risultati delle indagini analitiche. In tal caso, come nuovo “Livello di Guardia” potrà essere assunto, per ciascun parametro, il valore medio di concentrazione riscontrata maggiorato di 3 volte la deviazione standard (σ) dei dati storici disponibili.

$$C_{LG} = C_{med} + 3 \times \sigma$$

3.12 Morfologia della discarica

La morfologia della discarica verrà monitorata con rilievi topografici individuando punti fissi di riferimento, che non risentano degli assestamenti e di eventuali spostamenti dovuti alla coltivazione della discarica, secondo le indicazioni della tabella che segue.

Tabella C15 bis - Morfologia della discarica

Topografia dell'area	Parametro	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post-operativa
	Volume occupato (m^3)	Semestrale	
	Volume residuo (m^3)	Semestrale	
	Struttura e composizione della discarica	Annuale	
	Comportamento di assestamento del corpo di discarica (rilievo topografico)	Semestrale	Trimestrale per i primi 3 anni, quindi annuale
	Indice di compattazione dei rifiuti	Semestrale	Trimestrale per i primi 3 anni, quindi annuale

I dati rilevati saranno archiviati ed utilizzati per effettuare una stima della volumetria della discarica occupata dai rifiuti, determinando “l'indice di compattazione dei rifiuti” (ICR), inteso come rapporto tra i volumi determinati con i rilievi topografici (V_{RT}) ed i volumi di abbando ($V_{C/S}$) ricavati dai registri di carico e scarico.

$$I_{CR} = \frac{V_{RT}}{V_{C/S}}$$

4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

4.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di elementi che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Elemento	Frequenza controlli		Modalità controllo	Inquinante	Registrazione e trasmissione
		Operativa	Post-operativa			
Combustione biogas	Torce	Quindicinale	Mensile	Verifica funzionamento fiamma pilota; controllo temperatura di combustione, verifica percentuale metano/ossigeno nel gas in arrivo; verifica filtro del rilevatore condensa gas e spurgo linee di analisi	Biogas	Registro
Combustione biogas	Torce	Mensile	Semestrale	Controllo e pulizia del filtro rompifiamma; controllo del corretto funzionamento del sistema di accensione, della termocoppia, della sonda all'ossido di zirconio	Biogas	
Regimazione acque meteoriche	Opere di contenimento	Giornaliera	Mensile	Controllo formazione solchi, dilavamenti	Acqua contaminate	Registro
Collettamento percolato	Tubazioni	Giornaliera	Giornaliera	Controllo visivo livelli vasche accumulo; presenza trafilemento da lotti esauriti; presenza liquido soprattutto camini lotti esauriti	Percolato	Registro
		Mensile	Mensile	Verifica dei giunti di dilatazione; funzionalità tubi di adduzione, controllo pendenze		
Integrità pavimentazione	Pavimentazione	Giornaliera	Mensile	Controllo visivo		
Integrità impermeabilizzazione	Impermeabilizzazione	Giornaliera	Mensile	Tramite controllo produzione	Percolato	Registro
Presenza liquido in filtrato sui lotti agibili		Semestrale	Annuale	Diretto: misure di isolamento elettrico interno/ esterno vasca	Percolato	Registro
		Trimestrale	Semestrale	Indiretto: analisi acque piezometri di valle		Certificati analitici

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Torce	- Controllo livello ed eventuale aggiunta di olio ai compressori; ingrassaggio turbo aspiratori; pulizia fotocellula torce; prove di	Quindicinale/mensile	

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
	funzionamento dei sifoni in linea dei separatori di condensa; - Compressore aria: pulizia radiatore, sostituzione olio e filtri, pulizia accurata parti esterne motore e compressore; turbo aspiratori: ingrassaggio cuscinetti, controllo cinghie di trasmissione		
Opere di regimentazione acque meteoriche	Pulizia completa canaline di scolo delle meteoriche	Mensile	
Tubazioni collettamento percolato ai serbatoi e dai serbatoi all'impianto di trattamento	Manutenzione opere elettromeccaniche;	Mensile	
Impianto di trattamento del percolato	Manutenzione ordinaria a carico della ditta fornitrice del servizio di noleggio	Mensile	

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca percolato	Verifica integrità strutturale, Verifica eventuali perdite	Mensile Semestrale	Foglio di lavoro informatizzato e Cartaceo
Vasche impianti di trattamento acque meteoriche	Verifica integrità strutturale, Verifica eventuali perdite	Mensile Semestrale	Foglio di lavoro informatizzato e Cartaceo
Vasca raccolta reflui fognari (servizi igienici)	Verifica integrità strutturale, Verifica eventuali perdite	Mensile Semestrale	Foglio di lavoro informatizzato e Cartaceo
Fusti	Verifica integrità Verifica eventuali perdite	Mensile Semestrale e	Foglio di lavoro informatizzato e Cartaceo
Serbatoi	Verifica integrità Verifica eventuali perdite	Mensile Semestrale	Foglio di lavoro informatizzato e Cartaceo
Platee di contenimento	Verifica integrità	Mensile	Foglio di lavoro informatizzato e Cartaceo
Bacini di Contenimento	Verifica integrità Verifica eventuali perdite	Mensile Semestrale	Foglio di lavoro informatizzato e Cartaceo



Le verifiche richieste nella Tabella C18 e relative alle vasche sono da intendersi visive e da eseguirsi con le seguenti modalità:

- a) vasche fuori terra: la verifica dovrà essere effettuata lungo tutto il perimetro della stesse al fine di individuare eventuali fughe dei fluidi in esse contenuti;
- b) vasche interrate: la verifica dovrà essere eseguita mantenendo costante il quantitativo di fluido stoccato all'interno delle vasche per un congruo intervallo di tempo ed osservando eventuali variazioni di livello;

Qualora dalle verifiche effettuate, secondo le indicazioni riportate alle lettere a) e b), fossero riscontrate delle perdite, le stesse, dovranno essere immediatamente eliminate comunicando l'accaduto e le attività intraprese, ai sensi dell'art. 242 del D.lvo 152/06 e s.m.i.

5 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nel caso in cui le indagini analitiche attestino il superamento dei valori limite previsti dalla normativa, le conseguenti azioni da intraprendere sono di seguito riportate:

1. Nel caso di superamento consecutivo per due volte delle C_{LG} per le acque sotterranee, verrà effettuata comunicazione ad ARPACal entro 3 giorni dalla ricezione del nuovo Rapporto di prova per concordare le modalità di intervento.
2. Nel caso di superamento delle CSC per le acque sotterranee, verrà effettuata ripetizione del campionamento per i parametri interessati dai superamenti entro 10 giorni dalla ricezione del Rapporto di Prova. Nel caso di conferma dei superamenti verrà effettuata comunicazione ad ARPACal entro 3 giorni dalla ricezione del nuovo Rapporto di prova e si prevederà un'indagine geoelettrica per verificare l'integrità sui teli di fondo; dovranno essere individuati, in accordo con ARPACal, ubicazione e numero dei piezometri da utilizzare, come pozzi barriera (anche di nuova realizzazione). In quest'ultimo caso dovranno essere attivate tempestivamente le procedure previste dal Titolo V P.te IV del D.lgs.152/06 e s.m.i.
3. verrà individuata, in accordo con ARPACal, l'ubicazione ed il numero dei piezometri da utilizzare come pozzi barriera (anche di nuova realizzazione) per la bonifica della falda; in tal caso dovranno essere attivate tempestivamente le procedure previste dal Titolo V P.te IV del D.lgs.152/06 e s.m.i.
4. Nel caso in cui vi sia il raggiungimento del valore di soglia per uno o più parametri della Tabella A3 per la qualità dell'aria, il gestore dovrà dare immediatamente comunicazione dell'accaduto all'Autorità Competente e ad ARPACAL (entro 3 giorni dalla ricezione del Rapporto di Prova) al fine di concordare eventuali azioni e procedimenti che limitano la diffusione/propagazione degli stessi.
5. Nel caso in cui vi sia il superamento della concentrazione limite della Tabella A4 per le emissioni odorigene, il gestore dovrà comunicare immediatamente l'accaduto all'Autorità competente e ad ARPACAL al fine di concordare eventuali azioni e procedimenti che limitano la diffusione/propagazione nell'ambiente degli stessi.
6. Analogamente a quanto descritto al punto precedente, nel caso di superamento dei parametri analitici monitorati nelle altre matrici, si dovrà attuare idonea procedura descritta nei paragrafi dedicati del presente Piano ripetendo le analisi entro 10 giorni dalla ricezione del rapporto di prova. In caso di conferma dei superamenti si provvederà a dare comunicazione ad ARPACal entro 3 giorni dalla ricezione del nuovo Rapporto di Prova;
7. In caso di emergenza incendio che interessi sostanze pericolose e/o cumuli di rifiuti, il personale incaricato si atterrà alle procedure esplicitate nel Piano di Emergenza, provvedendo al contenimento dell'incendio stesso con i seguenti accorgimenti:
 - a. Utilizzare mezzi di estinzione idonei ed evitare quelli non idonei per la specifica sostanza a cui è imputabile l'incendio. Tale informazione è rinvenibile sulla scheda di sicurezza del prodotto;
 - b. Fare attenzione ai pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela indicati all'interno della scheda di sicurezza.

Laddove l'emergenza si configuri di modesta entità verrà data comunicazione agli enti competenti dell'accaduto entro 2 gg dall'avvenimento. In caso di emergenza grave verranno allertate immediatamente le autorità e i Vigili del Fuoco.

8. In caso di sversamento accidentale di sostanza pericolosa è necessario provvedere all'immediato contenimento ed eliminazione del materiale sversato attenendosi alle indicazioni di seguito:
 - a. Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo;
 - b. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria;
 - c. Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla;
 - d. In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili;
 - e. Predisporre in impianto, materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, sabbia;
 - f. Lavare con abbondante acqua;
 - g. Indossare dispositivi di protezione individuale;
 - h. Spostare le persone in luogo sicuro.

6 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	Identificazione	Referente
Gestore dell'impianto	Lamezia Multiservizi S.p.A.	
Gestore dell'impianto biogas	ICQ Holding S.p.A.	
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria	

6.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

6.1.1 Costo del piano a carico del gestore

Il Piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella 03, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D.4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

6.2 Attività a carico dell'Ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia d'intervento	Frequenza
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale
Visita di controllo in esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal piano d'ispezione e comunque almeno con cadenza triennale.
Campionamenti ⁴ ed Analisi da parte dell'Ente di Controllo	A discrezione dell'Ente di Controllo in funzione della programmazione ordinaria delle attività e/o di eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria

⁴ Le attività che prevedono il campionamento verranno effettuate con prelievo in "triplice" aliquota, di cui una sarà analizzata da ARPACal; una sarà consegnata al laboratorio individuato dal Gestore per le proprie analisi, qualora quest'ultimo ne faccia richiesta; una verrà consegnata, sempre al gestore, in custodia, per eventuali controanalisi con l'obbligo di conservarla in maniera idonea al suo mantenimento. Tutte le aliquote saranno etichettate e sigillate da ARPACal.



	condotta nel sito.
--	--------------------

La tabella D3 è riportata a solo scopo di esempio.

6.3 Manutenzione e calibrazione

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Strumento manuale	Centro accreditato per le tarature	Come previsto dal costruttore o dalle norme tecniche applicabili. In mancanza, triennale

6.4 Comunicazione dei risultati del monitoraggio

Tutte le date degli autocontrolli dovranno essere comunicate all'ArpaCal con un anticipo di almeno 15 giorni.

6.4.1.1 Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

6.4.1.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano.

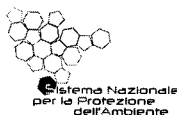
Prot. 19241

DEL 22 GIU. 2023

REGIONE



CALABRIA



ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

Servizio Suolo e Rifiuti

Servizio Aria

OGGETTO: "Istanza di modifica non sostanziale ex art. 28-nonies, comma 1 D.lvo 3 aprile 2006, n. 152 e smi relativa al PAUR DDG n. 8196 del 19/07/22 per la " *Discarica Pubblica loc. Stretto di Lamezia Terme per rifiuti non pericolosi*". Riscontro PEC Regione Calabria – Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente del 20/06/2023 (Ns. prot. 18973/2023)

Premesso che:

- Con pec del 20/06/2023 (Ns. prot. 18973/2023), la Regione Calabria – Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente ha trasmesso la bozza del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) proposta dalla Società Multiservizi spa, contenente le integrazioni prescritte con parere prot. 18451/2023, emesso a seguito dell' incontro tecnico del 14/06/2023 (verbale prot. 18282/2023);

Per quanto di competenza si riscontra quanto segue:

Sono state recepite le prescrizioni contenute nei pareri prot. 17616/2023 e 18451/2023.

Tuttavia si evidenzia che:

Matrice Suolo e Rifiuti:

§ 5 – Gestione Emergenze

- comma 2: le tempistiche riportate devono rispettare quanto previsto dal Titolo V- p.te IV del D.lvo 152/06 e smi.
- comma 8: In caso di sversamenti accidentali dovranno essere applicate le misure di contenimento e rimozione della sorgente primaria d'inquinamento, secondo le procedure di cui all' All. 3 - Titolo V- p.te IV del D.lvo 152/06 e smi.

Matrice Aria:

§ 3, sub 3.7 Emissioni in atmosfera

punto 3.7.6: è stata omessa la prescrizione: "Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore" che deve essere riportata nel PMC.

Distinti Saluti

Matrice Aria

F.to CTP Dott.ssa Annalisa Morabito

Matrice Suolo e Rifiuti

F.to CPSE Dr. Valerio Chiricò

F.to CTP Dr. Enzo Cuiuli



Lamezia Multiservizi S.p.A.

servizio idrico integrato

esente da imposta di bollo

marca da bollo
€ 16,00

AUTORIZZAZIONE N° 58 DEL 27/04/2023 IL DIRETTORE TECNICO

- Vista la domanda corredata di elaborati di progetto, presentata dalla Ditta *Bevino Eliseo* Prot.n° *159/23 del giovedì 27/04/2023*, che in qualità di *Amministratore della Lamezia Multiservizi S.p.A.* chiede l'autorizzazione per l'allacciamento alla rete *Rete fognante* dell'immobile sito *Loc.Strutto - Foglio 71 - Part.94 - sez.A - Paor DDG n° 8196 del 19/07/2022* ;
- Visti gli atti d'Ufficio
- Viste le risultanze del sopralluogo espletato in data 27/04/2023.;
- Vista l'avvenuto pagamento di: per diritto fisso d'allaccio alla rete *fognante comunale*; per diritto fisso d'allaccio alla rete *idrica comunale*; per taglio manto stradale;

RILASCIATA AUTORIZZAZIONE

Alla ditta *Bevino Eliseo*, per l'allacciamento alla *Rete fognante* dell'immobile sito in *Loc.Strutto - Foglio 71 - Part.94 - sez.A - Paor DDG n° 8196 del 19/07/2022*;

L'autorizzazione è subordinata all'osservanza (in nuova esecuzione o in sanatoria) delle seguenti prescrizioni

1. Che siano fatti salvi i diritti dei terzi;
2. Che siano osservate le leggi vigenti sulla circolazione e sulla tutela delle strade pubbliche;
3. Che siano apposti tutti i segnali diurni e notturni previsti dal codice della strada e predisposti tutti gli accorgimenti necessari atti a tutelare la pubblica e privata incolumità;
4. Che i lavori siano eseguiti senza interrompere o comunque ostacolare con deposito di materiali, attrezzature od altro, il transito dei veicoli e delle persone sulla strada ed assicurando il libero deflusso delle acque piovane sulla strada, nelle cunette e nei fossi di scolo;
5. Che nessun scarico o deposito di materiali, anche temporaneo, venga effettuato sul piano viabile e sue pertinenze (cunette, banchine, scarpate e simili) durante l'esecuzione dei lavori, se non eventualmente per lo spazio preventivamente autorizzato con apposita richiesta di occupazione di suolo pubblico;
6. Che le acque, di qualunque natura, provenienti, in dipendenza della autorizzazione, sulla strada, siano convogliate fuori dalla strada comunale e sue pertinenze;
7. Che le opere autorizzate, siano ultimate in complessivi giorni 15 (quindici) decorrenti dalla data di ritiro della presente autorizzazione consegnata il 27.04.2023 ;
8. La Lamezia Multiservizi S.P.A. che ha suo insindacabile giudizio può ordinare la riesecuzione dei lavori eseguiti in difformità a quanto disposto;

9. Che prima dell'esecuzione dei lavori siano avvisati tutti gli enti interessati alla collocazione delle tubazioni (enel, telecom, metanodotto, acquedotto, etc.);
10. Che il ripristino di eventuali danni ad altri servizi dovrà avvenire immediatamente a cure e spese della ditta intestataria della presente autorizzazione;
11. Che gli scavi dovranno avere una larghezza non superiore a cm. 80 ed il taglio sul nastro bitumato dovrà essere inciso con opportuno attrezzato al fine di evitare l'ulteriore danneggiamento del rimanente manto bituminoso;
12. Che la posa delle tubazioni fognanti dovrà avvenire al di sotto delle condotte idriche di almeno 50 cm. e viceversa;
13. Che gli scavi, in attraversamento, fatti perpendicolarmente sulla strada, non siano più lunghi di mt. 3,00, interessando comunque non più di metà strada per volta ed assicurando, sulla rimanente parte di carreggiata, il normale deflusso del traffico. Resta vietato il proseguo dei lavori se prima non sia ricostruito in condizioni di agevole transibilità, il piano viabile della prima metà.
14. Che tutti gli scavi siano chiusi nella stessa giornata ed eventualmente riaperti per la loro prosecuzione. Il riempimento deve essere eseguito con materiale arido con esclusione assoluta di quelli argillosi o vegetali e di tutti quelli di scarsa consistenza. Tale materiale sarà ben costipato, all'occorrenza innaffiandolo ed usando tutte quelle cautele dettate dalla pratica, atte ad evitare in seguito avvallamenti e deformazioni del piano viabile e sue pertinenze; Il ripristino della pavimentazione dovrà avvenire subito dopo il riempimento degli scavi e dovrà essere così composto con: uno strato di misto granulometrico compatto e uno strato di conglomerato bituminoso (bynder) dello spessore reso di cm. 7 steso a caldo e convenientemente rullato con mezzi idonei. Successivamente la pavimentazione interessata dai lavori, dovrà essere scarificata per una larghezza di ml. 2 ed uno spessore minimo di cm.3. Sopra tale superficie, dovrà essere steso tappetino di mala bituminosa di spessore idoneo opportunamente rullato e ricordato perfettamente con il vecchio manto stradale.
15. Che ai piedi della colonna ed al limite della proprietà privata dovrà essere realizzato opportuno pozzetto di collegamento per la rete fognante o vano sufficiente per l'installazione di una saracinesca e del contatore per la rete idrica;
16. Che in caso di mancato ripristino delle opere manomesse, la Società si riserva dopo tre giorni di formale diffida, di eseguire i lavori addebitandone le spese alla ditta intestataria della presente autorizzazione;
17. Per quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione si fa riferimento ai Regolamenti Comunali per il Servizio Idrico e di Pubblica Fognatura regolarmente approvati dagli organi competenti..
18. La Ditta autorizzata a quanto sopra a sue totali cure e spese anche in ordine alla necessaria segnaletica di pericolo in quanto resterà unica responsabile di eventuali incidenti che dovessero verificarsi a persone o cose in conseguenza alla costruzione e manutenzione delle opere oggetto della presente autorizzazione, restando completamente sollevata la Lamezia Multiservizi S.p.A.;
19. I lavori di allaccio possono avvenire in modo diretto sulla rete pubblica o avvalendosi di opere esistenti su strade/aree comunali per come rappresentate all'art. 6 del vigente Regolamento Comunale per la pubblica fognatura di cui alla del. n° 976 del del 21 luglio 1969. In caso di accordo tra privati per l'uso comune di reti, la ditta dovrà essere in possesso di eventuali atti o concessioni fra le parti interessate sollevando la Lamezia Multiservizi S.p.A. e il Comune di Lamezia Terme da qualsiasi responsabilità.
20. La presente autorizzazione per i lavori di allaccio alla pubblica fognatura si riferisce ai soli scarichi di acqua reflue domestiche. Qualora la condotta ivi autorizzata raccolga scarichi provenienti da attività varie (commerciali – industriali – ecc.) la ditta dovrà dotarsi di autorizzazione allo scarico all'uso necessaria in ottemperanza al D.L. 152/06 e successive modifiche. In questo caso lo scarico deve essere accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo.
21. I lavori dovranno essere eseguiti in giorni feriali e mai nei giorni di Sabato e Domenica, né altri festivi, o comunque giorni in cui la società rilasciante la presente autorizzazione non è operativa.
22. Tutti i lavori di ripristini devono essere eseguiti seguendo le disposizioni/metodologie per l'esecuzione di interventi sulla rete stradale comunale approvato con Del. n° 123 del 27/03/2009.

Prescrizione tecniche per allaccio rete fognante : Realizzazione dell'allaccio come da planimetria allegata.

Prescrizione tecniche per allaccio rete idrica: .

Prescrizione tecniche per allaccio acque bianche:

IL TECNICO ADDETTO AL SERVIZIO

Geom. Salvatore Bernardi



IL COORDINATORE DEL SERVIZIO

LAMEZIA MULTISERVIZI S.p.A.

Via della Vittoria

89046 Lamezia Terme (CZ)

Cod.Fisc. IVA 02126380795

Lamezia Multiservizi S.p.A. Via della Vittoria snc 88046 Lamezia Terme (CZ)

Tel 0968 441812 Fax 0968 441122 e-mail info@lameziamultiservizi.it



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

SEDUTA DEL 20/04/2023

Oggetto: Istanza di modifica non sostanziale ex art. 29-nonies, comma 1 Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. relativa al PAUR DDG n. 8196 del 19/7/2022 per la “Discarica pubblica in loc. Stretto di Lamezia Terme per rifiuti non pericolosi”.

Gestore: LAMEZIA MULTISERVIZI SpA.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VIA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Paolo Cappadona.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;

- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;

PREMESSO CHE:

- Con nota prot. n. 87 del 30/03/2023, acquisita al prot. n. 153544 del 03/04/2023, è stata presentata l’istanza di modifica non sostanziale in oggetto;

CONSIDERATO CHE:

- La proposta riguarda (Relazione tecnica modifica non sostanziale – pag. 3):
 - *il conferimento di rifiuti speciali non pericolosi sulla seconda vasca, all’interno dei volumi ancora disponibili rispetto a quelli autorizzati con DDG n. 1134 del 18/02/2009 e pari a 179.300 mc*
 - *l’installazione di un impianto di trattamento del percolato ad uso esclusivo della discarica di Lamezia Terme che consenta alla Lamezia Multiservizi di trattare il percolato generato dalla digestione anaerobica dei rifiuti e conferirlo in fognatura, anziché allontanarlo dalla discarica ai fini dello smaltimento per conto di terzi;*
 - *la modifica al Piano di Monitoraggio e Controllo in essere per aggiornarlo alle modifiche progettate e rimodulando le attività che determinano un impegno sproporzionatamente elevato rispetto ai benefici in termini di controllo delle prestazioni ambientali.*
- La documentazione allegata alla nota prot. n. 87 del 30/03/2023 è la seguente:
 - *istanza di accompagnamento documentazione;*
 - *relazione tecnica modifica non sostanziale corredata dai seguenti allegati:*
 1. *Profili di abbancamento sulla seconda vasca – stato di fatto e soluzione di progetto*
 2. *Relazione volumi di abbancamento*
 3. *Piano di Monitoraggio e Controllo*
 4. *Planimetria Punti di controllo*
 5. *Impianto di trattamento percolato - Descrizione processo e criteri*
 6. *Impianto di trattamento percolato - Planimetria e prospetti impianto*
 7. *Impianto di trattamento percolato - Scheda tecnica impianto*
 8. *Impianto di trattamento percolato - Rifiuti in uscita da impianto*
 9. *Impianto di trattamento percolato - Caratteristiche percolato*
 10. *Impianto di trattamento percolato - Libretto uso e manutenzione*

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- **Lo stato attualmente autorizzato** è quello scaturente dal DDG n. 8196 del 19/7/2022 – avente ad oggetto “Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) art.27bis D.lgs 152/2006 per il progetto di “Esistente discarica pubblica di Lamezia Terme per rifiuti non pericolosi e riabbancamento sulla prima vasca in Località Stretto nel Comune di Lamezia Terme” – OPGR n.24/2021-comprendente di “Giudizio di Compatibilità Ambientale (VIA) in merito agli effetti derivanti dagli avvenuti riabbanchi in forza dell’OPGR n.24/2021 e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) -

ivi incluso il riesame con valenza di rinnovo, del DDG 1134/2009 – per la procedura di chiusura ai sensi dell'art12 D.lgs n. 36/2003 (per come modificato da D.lgs n.121/2020) e di gestione post operativa della 1° e 2° vasca”;

- Nell'ambito del complesso iter di formazione del suddetto provvedimento, e con riferimento alla Istanza di Provvedimento autorizzatorio unico ex art 27 TUA *“Esistente discarica pubblica di Lamezia Terme per rifiuti non pericolosi e riabbanco sulla prima vasca in Località Stretto nel Comune di Lamezia Terme - Proponete Lamezia Multiservizi s.p.a.”* – OPGR n. 24/2021, la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso (seduta del 8/7/2022 – prot. 324866 del 12/07/2022) parere **favorevole con prescrizioni** di:
 - **“Giudizio di Compatibilità Ambientale (VIA) in merito agli effetti derivanti dagli avvenuti riabbanchi in forza dell'OPGR sopracitata ed in considerazione dei nuovi presidi ambientali prescritti da ARPACal”;**
 - **“Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) comprensiva di riesame, con valenza di rinnovo, del DDG 1134/2009 (2° vasca) e delle fasi di chiusura provvisoria, definitiva e di post gestione per la 1° vasca”.**
- Il suddetto parere contiene un dettagliato excursus storico della vicenda autorizzativa della discarica in oggetto cui si rimanda integralmente;
- Il richiamato DDG n. 8196 del 19/7/2022, prendeva atto tra l'altro dell'esaurimento delle volumetrie autorizzate per la “Vasca 2” e, per quanto emerso nel corso delle riunioni tenutesi presso la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente, dei conferimenti già autorizzati, realizzati e *“quasi completati”* per la “Vasca 1”, e conseguentemente riteneva conclusa la fase di esercizio, prevedendo l'Autorizzazione Integrata Ambientale limitata esclusivamente alle fasi di chiusura provvisoria, definitiva e di post gestione, approvando i piani ex D.Lgs. 36/2003 presentati relativamente alle medesime fasi;
- La suddetta limitazione determinava, nell'immediato, una criticità evidenziata dal gestore con nota 263 del 20 luglio 2022 con la quale si comunicava che non erano completamente esauriti i volumi autorizzati e che l'autorizzazione rilasciata avrebbe dovuto ricomprendere anche la fase di gestione operativa dal momento che i conferimenti erano al momento ancora in corso;
- Il 21 luglio 2022 pertanto, nell'ambito di una riunione tecnica convocata dall'Autorità Competente di cui al verbale in atti (prot. 340161 del 21/07/2022), veniva stabilito che, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni di cui al DDG in parola, potessero continuare i conferimenti nella “Vasca 1” sino alla effettiva ultimazione dei volumi oggetto di autorizzazione. Nell'ambito della riunione il rappresentante ARPACal confermava che la gestione operativa era comunque già parte integrante del parere espresso nell'ambito della procedura autorizzativa conclusa. Tale disposizione, a carattere straordinario e provvisorio, si fondava di fatto sulla presupposta esiguità dei volumi residui che avrebbe portato in breve tempo al totale esaurimento dei conferimenti e dunque alla piena vigenza in via ordinaria del citato PAUR (DDG 8196 del 19 luglio 2022);
- Successivamente, con comunicazione a mezzo pec inviata in data 29/07/2022, l'Ente gestore, trasmetteva gli esiti di un rilievo di dettaglio dello stato dei luoghi attuale dal quale era possibile rilevare, oltre ad alcune differenze plano-altimetriche dei profili di abbanco reali rispetto a quelli di progetto, un ingente residuo volumetrico ancora da abbancare rispetto a quanto originariamente autorizzato;
- Le nuove evidenze rappresentate dal Gestore venivano valutate nell'ambito di specifiche riunioni tecniche tenutesi l'8/8/2022 (sopralluogo in sito), il 9 ed il 10/8/2022, di cui ai relativi verbali in atti, a cui hanno partecipato l'Autorità competente, Dirigente Generale dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente (Ing. Salvatore Siviglia) – il Direttore Scientifico ARPACal (dott. Michelangelo Iannone), il Commissario Straordinario Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria (Ing. Bruno Gualtieri), il Dirigente UOA - Rifiuti, Tutela Ambientale ed Economia Circolare (ing. Gianfranco Comito), il Dott. Paolo Cappadona – componente Struttura Tecnica di Valutazione, i rappresentanti dell'Ente Gestore – Multiservizi SpA – Ingg. Antonio Borrello ed Alessandro Vescio. Con il verbale conclusivo del 10/08/2022 veniva stabilito quanto segue:
 - avvio della procedura di rettifica/integrazione del PAUR (DDG 8196 del 19 luglio 2022) con presa d'atto della nuova configurazione plano-altimetrica dei profili di abbanco e prevedendo l'autorizzazione all'esercizio;
 - obbligo per l'Ente gestore di presentare, entro i successivi 15 gg, presso il competente ufficio AIA del dipartimento Ambiente un rilievo plano-altimetrico aggiornato di dettaglio degli avvenuti

riabbanchi all'interno della "vasca 1", corredato da un sufficiente numero di sezioni, e tutti gli elaborati tecnici necessari a quantificare, in ultima analisi, con precisione la volumetria residua rispetto a quella già autorizzata con la OPGR n. 24/2021;

- obbligo verifica ARPACAL al fine di esprimere un parere di compatibilità sui nuovi elaborati di progetto, anche in relazione alla coerenza con il Piano di Monitoraggio e controllo già approvato;

- autorizzazione alla continuazione delle attività di conferimento delle volumetrie residue rispetto a quelle già autorizzate limitatamente ai rifiuti del circuito pubblico fino alla determinazione del competente ufficio AIA;

- Ottemperando alle indicazioni delle Autorità presenti alle citate riunioni tecniche, la Lamezia Multiservizi S.p.A. ha comunicato via PEC (prot. 285 del 25/08/2022) la relazione sui volumi di abbancamento della "Vasca 1" e il rilievo piano altimetrico, con numero 5 sezioni.
- Successivamente Arpacal ha effettuato un'ispezione/controllo straordinario, presso la discarica in oggetto, giorno 16/11/2022, a seguito delle richieste della Regione Calabria – Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente con le quali si chiedeva di verificare le modalità di abbancamento in forza dell'Ordinanza del Presidente della Regione n. 24/2021 ed i profili e i volumi effettivamente abbancati rispetto a quanto rappresentato nel progetto allegato al PAUR. Nel corso dell'ispezione è stato effettuato un sopralluogo presso impianto ed è stata acquisita in copia documentazione tecnica. Ad esito della suddetta ispezione Arpacal ha prodotto una Relazione ai sensi dell'art. 29 decies comma 5 del D.lvo 152/06 e smi sull'esito del controllo straordinario, ai fini del procedimento di cui all'art. 29 decies, trasmessa con ns. prot. n. 36614 del 20/12/2022. La relazione Arpacal prot. 36614/2022 accerta alcune criticità rispetto al decreto autorizzativo sopra citato e contiene altresì proposte migliorative, ma nel complesso non evidenzia elementi ostativi alla necessità di rettifica/integrazione del provvedimento PAUR DDG n. 8196 del 19/7/2022;
- Per quanto sopra si rileva in ogni caso la necessità di procedere ad un aggiornamento dell'Atto Autorizzativo.

Descrizione delle modifiche proposte

- 1) *Conferimento di rifiuti speciali non pericolosi sulla seconda vasca, all'interno dei volumi ancora disponibili rispetto a quelli autorizzati con Decreto regionale n. 1134 del 18/02/2009 e pari a 179.300 mc (non ancora raggiunti).* La Multiservizi gestisce una "discarica di rifiuti non pericolosi che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche di rifiuti inerti", autorizzata con provvedimento PAUR DDG n. 8196 del 19/07/2022 per la chiusura e la post gestione. **L'oggetto di modifica non sostanziale del provvedimento riguarda, in primo luogo, il riavvio dei conferimenti nella seconda vasca di discarica per l'abbancamento di rifiuti non pericolosi con autorizzazione alla gestione operativa della discarica.** Come specificato dalla Lamezia Multiservizi nella Relazione Volumi di Abbancamento, allegata alla presente richiesta, si evince che il volume dei rifiuti in sopraelevazione, tenendo conto della degradazione avvenuta alla data del 12/2022, risulta essere di 141.800 mc che, rispetto ai 179.300 mc già autorizzati, determina un volume riabbancabile di 37.500 mc, per i quali si richiede la ripresa della gestione operativa e dei conferimenti. Il riferimento geometrico della discarica (sagoma) rimarrà nei limiti autorizzati sia in termini di superficie che di quote. Nella fattispecie si prevedono i parametri in Tabella 1:

	Quantitativo di progetto	Quantitativo autorizzato
Superficie	< 24.500 mq	24.500 mq
Quota lato basso	10 m	15 m
Quota lato alto	17 m	21 m

Tabella 1 - Distribuzione superficie e quote del modello di coltivazione

Per verificare che non vengano conferiti rifiuti organici non trattati (non saranno ammessi in discarica rifiuti indifferenziati provenienti dalla raccolta dei RSU e che non abbiano subito un trattamento), sarà verificata la presenza di residuo organico mediante una caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 e dell'Allegato 1 del D.Lgs 3 settembre 2020, n. 121. La caratterizzazione di base è effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto e comunque almeno una volta l'anno con controlli a campione. Inoltre, nella procedura di accettazione del rifiuto in discarica, sarà previsto un controllo visivo da parte degli

operatori per verificare l'assenza nel rifiuto di frazione organica prima del deposito.

- 2) *Installazione di un impianto di trattamento del percolato ad uso esclusivo della discarica di Lamezia Terme che consenta alla Lamezia Multiservizi di trattare il percolato generato dalla digestione anaerobica dei rifiuti e conferirlo in fognatura, anziché allontanarlo dalla discarica ai fini dello smaltimento per conto di terzi.* Tale soluzione consente un'agevolazione sia in termini di costi che in termini ambientali, in quanto il permeato in uscita dall'impianto potrebbe essere confluito in fognatura, mentre il concentrato verrebbe sparso nuovamente in vasca per facilitare la degradazione dei rifiuti e la produzione di biogas. L'impianto è progettato per ottenere un permeato allo scarico conforme ai valori limite di scarico in fognatura, indicati in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006. In particolare, l'impianto funzionerà attraverso tre stadi ad osmosi inversa e in discontinuo. L'alimentazione dell'impianto, infatti, avverrà in funzione delle seguenti condizioni: - portata di trattamento pari circa a 60 mc/giorno; - livello di percolato presente nella vasca di raccolta; - fascia energetica scelta durante l'arco della giornata per la messa in esercizio. L'installazione di un impianto di trattamento percolato non prevederà un'aggiunta di punti di scarico rispetto a quelli già autorizzati, in quanto il rendimento di impianto consentirà di avere in uscita un permeato idoneo allo scarico in fognatura. Tali evidenze saranno restituite da sensoristica SME posizionata in uscita all'impianto, per il confronto dei parametri analitici del permeato con i limiti previsti da normativa per lo scarico. L'impianto ad osmosi inversa produce in maggiori quantità e con cadenza regolare, durante la fase di esercizio, i tipi di rifiuto elencati in Tabella 2 e per i quali si rende necessario lo smaltimento successivo:

STIMA QUANTITATIVI DI RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE		
Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità prodotta annuale (kg)
19.07.03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19.07.02 (Concentrato da percolato di discarica)	circa 4.500.000
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02 (sabbie e filtri a cartuccia)	circa 550
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	circa 200
Vari	Componenti di ricambio per membrane	Saltuario

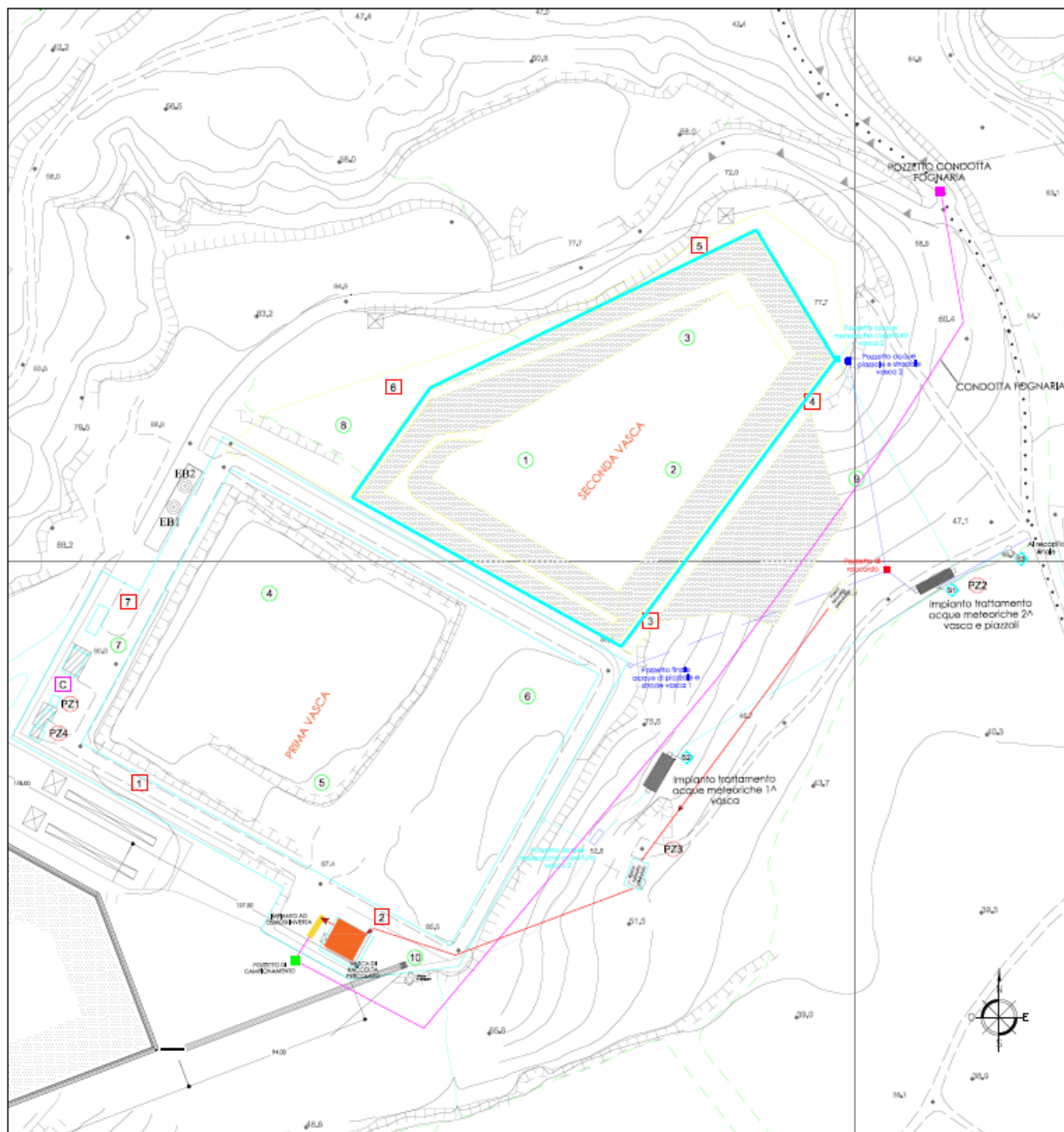
Tabella 2 - Stima della quantità media di rifiuti prodotta durante un anno di esercizio

I contenitori destinati al deposito dei rifiuti saranno conformi alle prescrizioni normative e saranno indicati in modo da rendere riconoscibile il tipo di rifiuto cui sono dedicati. Tutti i rifiuti saranno dunque riconoscibili dalla presenza di un cartello identificativo con relativo codice CER. Per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti saranno incaricati soggetti esterni appositamente selezionati, in possesso di tutte le necessarie autorizzazioni: la corretta gestione dei rifiuti, in ottemperanza a quanto previsto dalla legislazione vigente, sarà richiesta all'eventuale personale esterno che svolgerà servizi ed attività presso l'impianto. Lo smaltimento avverrà in modo saltuario, all'occorrenza. Nel box ufficio dell'impianto è presente il registro dei rifiuti relativo all'impianto in oggetto, sul quale l'addetto all'impianto annota tutti i movimenti di uscita dei rifiuti.

- 3) *Modifica al Piano di Monitoraggio e Controllo in essere per aggiornarlo alle modifiche progettate e rimodulando le attività che determinano un impegno sproporzionatamente elevato rispetto ai benefici in termini di controllo delle prestazioni ambientali.* La modifica riguarda la revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo attualmente in essere per la discarica pubblica di Lamezia Terme. La modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo riguarda le attività che determinano un impegno sproporzionatamente elevato rispetto ai benefici in termini di controllo delle prestazioni ambientali. Inoltre, è stato necessario rimodulare il processo di gestione delle emergenze in caso di superamenti di parametri nelle acque sotterranee a seguito del riscontro di una tendenza costante di superamenti imputabili non all'attività della discarica, ma bensì a consolidati valori di fondo per specifici metalli (ferro, manganese, arsenico) già oggetto di studi ed indagini locali e nell'area vasta, come noto anche alle Autorità di Controllo. Il Piano di Monitoraggio e Controllo proposto prevede anche il

monitoraggio del sistema di trattamento del percolato, in previsione dell'installazione dell'impianto di cui al punto 2.

Per la rappresentazione grafica di quanto illustrato vedasi planimetria punti di controllo di progetto in atti che si riporta a seguire.



La STV passa alla verifica delle modifiche con quanto riportato nella Circolare 2 AMB/2007 recante “**LINEE GUIDA PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI AI SENSI DEL D.LGS. 59/2005**”.

VALUTATO CHE

- Con riferimento ai potenziali effetti sull’ambiente, le modifiche proposte non comportano alcuna variazione nei processi e nelle caratteristiche qualitative e quantitative dei flussi in entrata (materie prime, rifiuti) e in uscita (scarichi, rifiuti, rumore ed emissioni in genere) dall’impianto, rispetto alle modalità di esercizio autorizzate;



- L'attività svolta è definita al punto 5.4 dell'allegato VIII della parte II del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., ovvero: "Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti." ;
- Il nuovo riabbanco risulterà inferiore a:
 - ✓ volumetria già autorizzata pari a 179.300 mc
 - ✓ 50% della grandezza di soglia autorizzata, pari a $(50\% \times 179.300 \text{ mc}) = 89.650 \text{ mc}$ (ma i conferimenti previsti sono di 37.500 mc)
 - ✓ Non è previsto l'incremento al conferimento giornaliero che resta il medesimo già autorizzato
- Non si prevede l'avvio di nuove attività IPPC;
- Non si prevede la emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose. L'aggiunta di impianto trattamento percolato implica l'immissione in fognatura del liquido depurato, previa controlli analitici, ma senza incrementare i punti di scarico già autorizzati, in quanto il rendimento di impianto consentirà di avere in uscita un permeato idoneo allo scarico in fognatura;
- Non si prevede l'aumento delle emissioni autorizzate derivanti da attività IPPC superiore al 100% su alcuna componente ambientale;
- Non si prevedono impatti su matrici ambientali non considerate nella istruttoria relativa al ddg n. 8196 del 19/07/2022 poiché le attività sono analoghe a quelle già previste e realizzate nello stesso sito;

Per quanto sopra la STV, dopo ampia discussione, considerato che nessuna delle modifiche proposte rientra nel novero delle modifiche sostanziali di cui alla Circolare 2 AMB/2007 ritiene che le modifiche proposte possano considerarsi **non sostanziali**. La STV ritiene inoltre che sia necessario un aggiornamento dell'atto autorizzativo che tenga conto delle modifiche proposte per la Vasca 2 e sopra richiamate, e comprendente il PMeC aggiornato che andrà approvato da ARPACal.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, che è favorevole a considerare le modifiche proposte di seguito riassunte:

- Conferimento di rifiuti speciali non pericolosi sulla seconda vasca, all'interno dei volumi ancora disponibili (**37.500 mc**) rispetto a quelli autorizzati con Decreto regionale n. 1134 del 18/02/2009 e pari a 179.300 mc (non ancora raggiunti);
- Installazione di un impianto di trattamento del percolato **ad uso esclusivo della discarica di Lamezia Terme** che consenta alla Lamezia Multiservizi di trattare il percolato generato dalla digestione anaerobica dei rifiuti e conferirlo in fognatura, anziché allontanarlo dalla discarica ai fini dello smaltimento per conto di terzi.
- Aggiornamento del piano di Monitoraggio e Controllo la cui validazione è di competenza di ARPACal.

come "**non sostanziali che richiedono aggiornamento dell'atto autorizzativo**"

Tutto quanto sopra a condizione che:

1. Arpacal effettui le verifiche sui profili di abbanco e sulle volumetrie dichiarate;
2. Dovrà essere aggiornato il Piano di Monitoraggio e Controllo sulla nuova configurazione, secondo le modalità e le soglie che saranno indicate da ARPACal, cui compete l'approvazione finale;.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di



merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale, favorevole a considerare le modifiche proposte come “ **non sostanziali che richiedono aggiornamento dell’atto autorizzativo**”, fermo restando che occorre ottemperare a quanto segue:

1. Arpacal effettui le verifiche sui profili di abbando e sulle volumetrie dichiarate;
2. Dovrà essere aggiornato il Piano di Monitoraggio e Controllo sulla nuova configurazione, secondo le modalità e le soglie che saranno indicate da ARPACal, cui compete l’approvazione finale.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto



Oggetto: Istanza di modifica non sostanziale ex art. 29-nonies, comma 1 Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. relativa al PAUR DDG n. 8196 del 19/7/2022 per la “Discarica pubblica in loc. Stretto di Lamezia Terme per rifiuti non pericolosi”

Gestore: LAMEZIA MULTISERVIZI SpA

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	F.to digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	F.to digitalmente
3	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	F.to digitalmente
4	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARELLA	F.to digitalmente
5	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	F.to digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	F.to digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA (*)	F.to digitalmente
8	Componente tecnico (Dott. ssa)	Sandie STRANGES	Assente
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	F.to digitalmente
10	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	F.to digitalmente

(*) Relatore/istruttore tecnico

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
F.to digitalmente



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

SEDUTA DEL 29/05/2023

Oggetto: **CHIARIMENTO DEL PARERE PROT. 188527 DEL 26/04/2023 (SEDUTA DEL 20/04/2023)** di valutazione della “Istanza di modifica non sostanziale ex art. 29-nonies, comma 1 Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. relativa al PAUR DDG n. 8196 del 19/7/2022 per la “Discarica pubblica in loc. Stretto di Lamezia Terme per rifiuti non pericolosi. Gestore: LAMEZIA MULTISERVIZI SpA”.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VIA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Paolo Cappadona.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data può non coincidere con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;



- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";

PREMESSO CHE:

- Con nota prot. n. 87 del 30/03/2023, acquisita al prot. n. 153544 del 03/04/2023, la Lamezia Multiservizi SpA ha presentato l'istanza di modifica non sostanziale in oggetto;
- La proposta presentata riguardava:
 - a) *il conferimento di rifiuti speciali non pericolosi sulla seconda vasca, all'interno dei volumi ancora disponibili rispetto a quelli autorizzati con DDG n. 1134 del 18/02/2009 e pari a 179.300 mc*
 - b) *l'installazione di un impianto di trattamento del percolato ad uso esclusivo della discarica di Lamezia Terme che consenta alla Lamezia Multiservizi di trattare il percolato generato dalla digestione anaerobica dei rifiuti e conferirlo in fognatura, anziché allontanarlo dalla discarica ai fini dello smaltimento per conto di terzi;*
 - c) *la modifica al Piano di Monitoraggio e Controllo in essere per aggiornarlo alle modifiche progettate e rimodulando le attività che determinano un impegno sproporzionatamente elevato rispetto ai benefici in termini di controllo delle prestazioni ambientali.*
- Valutata la documentazione tecnica allegata alla richiamata istanza la Struttura Tecnica di Valutazione, nella seduta del 20/04/2023 ha espresso il parere (prot. 188527 del 26/04/2023 considerando le modifiche proposte come **"non sostanziali che richiedono aggiornamento dell'atto autorizzativo"** a condizione che:
 - 1 – *"Arpacal effettui le verifiche sui profili di abbancamento e sulle volumetrie dichiarate";*
 - 2 - *"Dovrà essere aggiornato il Piano di Monitoraggio e Controllo sulla nuova configurazione, secondo le modalità e le soglie che saranno indicate da ARPACal, cui compete l'approvazione finale";*
- Con nota prot. 189213 del 26/04/23 il suddetto parere è stato trasmesso, quindi, ad ARPACAL per le valutazioni di competenza;

PRESO ATTO CHE:

- Con nota prot. 14150/2023, acquisita in atti al prot. 217041 del 15/05/2023, ARPACAL ha inoltrato le proprie osservazioni.
- Nella suddetta nota, con riferimento alla proposta di Modifica al Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, ARPACAL in sintesi ha rilevato:
 - con riferimento alle modifiche proposte riguardo i valori di fondo per alcuni parametri delle acque sotterranee *"si evidenzia che nell'espressione del parere di competenza si terrà conto di quanto già riscontrato da codesta Regione Calabria – Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente con nota prot. 190535/23 (Ns. prot. 12519/23) di cui si condividono i contenuti"*.
 - con riferimento alla matrice ACQUE *"dovrà essere individuato e preventivamente autorizzato dall'Autorità Competente un nuovo punto di scarico per le acque provenienti dall'impianto di trattamento del percolato e dovrà essere predisposto un idoneo pozzetto di ispezione e controllo a valle dell'uscita dell'impianto di trattamento e prima dell'immissione in pubblica fognatura, fermo restando quanto previsto alla p.te III del D.lvo 152/06 e smi"*.
 - con riferimento alle modifiche proposte riguardo il monitoraggio della matrice ARIA, si rileva che *"prima di considerare eventuali modifiche del PMC sulla base delle richieste"*



della società Lamezia Multiservizi S.P.A., è necessario che queste non s
con le condizioni e prescrizioni stabilite in via esclusiva da codesto Dipartimento in
qualità di Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione". Tale osservazione in
particolare era riferita alla prescrizione "già impartita nell'Allegato 1 alla DDG n. 1134
del 18/02/2009 ("prescrizioni sezione Aria"), recepita conseguentemente nel PMC in
essere, e del quale si richiede la modifica, relativa all'obbligo di installare una cabina di
monitoraggio in continuo della qualità dell'Aria".

TENUTO CONTO della natura delle questioni trattate la scrivente Struttura Tecnica di
Valutazione ha ritenuto opportuno promuovere un confronto tecnico (avvenuto i data
23.05.2023) con gli esperti ARPACAL sul monitoraggio della matrice ARIA e, con il presente
chiarimento, fornire in via definitiva ogni utile riscontro alle osservazioni sollevate.

RITENUTO CHE con specifico riferimento alla prescrizione sulla **cabina di monitoraggio in continuo della qualità dell'aria** è necessario segnalare, in via preliminare, quanto segue:

- con DDG n. 8196 del 19.07.2022 contenente il PAUR relativo alla "Discarica pubblica in loc. Stretto di Lamezia Terme per rifiuti non pericolosi", cui afferisce l'istanza di modifica valutata con il parere STV prot. n. 188527 del 26/04/2023 (seduta del 20/04/2023), sono stati adottati, tra gli altri, per costituire parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione rilasciata;
 - il parere STV (VIA e AIA) prot. n. 324866 del 12/07/2022 (allegato A)
 - i Piani di cui al D. lgs n. 36/2003 - Gestione operativa, gestione post operativa, piano di sorveglianza e piano di controllo - (Allegati C, D, E e F);
 - il PMC (allegato B)
- nel parere STV (VIA e AIA) prot. n. 324866 del 12/07/2022 che costituisce l'allegato A del succitato decreto è contenuta la prescrizione n. 1 **"siano rispettate ed estese all'intero sito di discarica (vasca 1 e vasca 2) le prescrizioni contenute nel DDG 1134/2009 e non riportate nel presente parere, non in contrasto con la vigente normativa di settore;**
- nel medesimo parere si dà atto dell'acquisizione del Piano di Monitoraggio e Controllo approvato da Arpacal e delle prescrizioni ivi contenute;
- nel PMC (allegato B) alla sezione 4.2. "Qualità dell'aria" è espressamente previsto, tra l'altro, che *"per la valutazione dell'impatto provocato dalle emissioni della discarica, sia sul corpo della stessa che all'esterno di essa verrà svolto un monitoraggio discontinuo della qualità dell'aria" con contestuale indicazione "dei parametri da monitorare, le frequenze, i metodi di analisi e campionamento e le modalità di registrazione degli stessi monitoraggi"*; modalità che, nel complesso, escludono il ricorso alla cabina di monitoraggio in continuo della qualità dell'Aria, prevista nel DDG n. 1134/2009".
- nell'ALLEGATO E **"Piano di sorveglianza e controllo della discarica"** è stabilito al punto 4.6 – Qualità dell'Aria che: *"le verifiche sulle emissioni odorigene devono essere eseguite con prelievi e analisi olfattometriche abbinate all'uso del naso elettronico o con la norma EN13725 da eseguire una volta all'anno su uno dei punti interni"*.

RILEVATO CHE,

- risulta *per tabulas* che già nel PAUR di cui al DDG n. 8196 del 19.07.2022 l'utilizzo della centralina dell'aria per monitorare le emissioni diffuse non è previsto;
- tale modifica è stata presa in considerazione alla luce della revisione della parte quinta del TUA (d. lvo 183/2017, e del nuovo art. 272-bis), e tiene conto degli sviluppi scientifici intervenuti in materia nonché dei lavori del tavolo di coordinamento previsto dall'art. 20 d.lgs 155/2010, che ritengono l'approccio quantitativo (linee guida ARTA Abruzzo) prescritto nel 2009 non esclusivo, ammettendo anche il ricorso all'olfattometria dinamica (linee guida Lombardia). Per quanto sopra è stata ritenuta ammissibile l'adozione dell'analisi olfattometrica abbinata all'uso del naso elettronico, proposta nel Piano di sorveglianza e controllo, pur demandando ad Arpacal l'individuazione delle più idonee misure di prevenzione e di limitazione delle emissioni odorigene da adottare nel PMeC al fine di



raggiungere gli stessi obiettivi di tutela cui era rivolta la precedente centralina della qualità dell'aria;

- la natura di tale valutazione ha carattere generale e riguarda tutte le fasi di vita della discarica;
- con il parere prot. 188527 del 26/04/2023 la richiesta dell'aggiornamento del PMC, nel suo complesso, è stata già considerata e ritenuta modifica non sostanziale, pur demandando ad Arpacal l'individuazione dei metodi anche più restrittivi da definire nel PMeC.

TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO

In riscontro alla nota ARPACal prot. n. 14150/2023, acquisita in atti al prot. 217041 del 15/05/2023 e a chiarimento del parere prot. n. 188527 del 26/04/2023 (seduta 20/04/2023), si osserva quanto segue:

- 1) la prescrizione relativa all'installazione della "cabina di monitoraggio in continuo della qualità dell'Aria" riportata nell'AIA di cui al DDG n. 1134 del 18/02/2009 **è stata superata** con il DDG n. 8196 del 19.07.2022 e, nello specifico, dalle previsioni contenute in merito alla qualità dell'aria negli Allegati B ed E del succitato decreto;
- 2) tali previsioni, peraltro, costituiscono disciplina specifica e chiara, che rende inapplicabile il richiamo alle condizioni del DDG 1134/2009, che, per espresso disposto, operano per le prescrizioni e per le materie "*non riportate*" nel DDG n. 8196 del 19.07.2022;
- 3) fermo restando quanto sopra, si demanda al Piano di Monitoraggio e Controllo - da approvarsi con il provvedimento di aggiornamento dell'autorizzazione conseguente le modifiche non sostanziali valutate con il parere prot. n. 188527 del 26/04/2023 - ogni opportuna indicazione e specificazione sulla qualità dell'aria, attesa la competenza *ratione materiae* in merito all'individuazione delle tecniche, della frequenza di misurazione degli inquinanti, dei parametri e dei sistemi di abbattimento.



Oggetto: Istanza di modifica non sostanziale ex art. 29-nonies, comma 1 Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. relativa al PAUR DDG n. 8196 del 19/7/2022 per la “Discarica pubblica in loc. Stretto di Lamezia Terme per rifiuti non pericolosi”

Gestore: LAMEZIA MULTISERVIZI SpA

Integrazione parere prot. 188527 del 26/04/2023 (seduta del 20/04/2023)

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	F.to digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	F.to digitalmente
3	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	F.to digitalmente
4	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	F.to digitalmente
5	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	F.to digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	Assente
7	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA (*)	F.to digitalmente
8	Componente tecnico (Dott. ssa)	Sandie STRANGES	F.to digitalmente
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	Assente
10	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	F.to digitalmente

(*) Relatore/istruttore tecnico

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
F.to digitalmente